

IDENTITÀ DEL PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE.....	1
CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	1
Il patrimonio naturalistico e paesaggistico.....	3
I principali aspetti socio-economici.....	5
STORIA DEL PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE.....	11
IL SISTEMA VALORIALE DELL'ENTE PARCO.....	13
La Missione.....	13
L'etica nella gestione.....	14
GOVERNANCE E ASSETTO ORGANIZZATIVO.....	16
Gli organi istituzionali.....	16
L'organizzazione del personale.....	19
Parametri finanziari.....	21
Analisi SWOT del Parco Nazionale delle Cinque Terre - Area Marina Protetta delle Cinque Terre.....	21
Mandato istituzionale e missione.....	25
Albero della performance e individuazione delle aree strategiche.....	27
Obiettivi strategici.....	30
Schede degli indicatori degli obiettivi strategici.....	38
Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi.....	41
Obiettivi assegnati al personale dirigenziale.....	42
Obiettivi assegnati dal Direttore agli Uffici.....	43
OBIETTIVI A LIVELLO DI ENTE.....	43
OBIETTIVI A LIVELLO DI AREA AMMINISTRATIVA.....	44
OBIETTIVO A LIVELLO DI AREA TECNICA.....	44
Servizio ambiente e biodiversità.....	44
Servizio comunicazione ed educazione ambientale.....	45
GLI OBIETTIVI OPERATIVI.....	46

IDENTITÀ DEL PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE

L'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre nasce per salvaguardare il paesaggio delle Cinque Terre, un'area trasformata dagli abitanti del luogo, sostituendo la vegetazione naturale di questi ripidi declivi, con una fitta tessitura di terrazzamenti coltivati a vite.

La peculiarità del Parco Nazionale delle Cinque Terre è dunque il connubio tra uomo e natura: per secoli, a partire dall'anno mille, gli abitanti delle Cinque Terre hanno sezionato gli scoscesi pendii delle colline che si gettano a picco sul mare, per ricavarne strisce di terra coltivabili. Ognuna di queste strette porzioni pianeggianti, dette *ciàn*, è sorretta da muretti a secco, il vero tratto identitario delle Cinque Terre, che le rende famose in tutto il mondo. Proprio per questa sua caratteristica, il Parco viene anche definito "*Parco dell'Uomo*" per sottolineare come l'intervento dell'uomo abbia creato un paesaggio atipico e fortemente antropizzato, caratterizzato da un'architettura di terrazzamenti su un territorio sviluppato in altezza.

La finalità del Parco è dunque quella di recuperare e conservare questa testimonianza di valori architettonici, storici, culturali, paesaggistici e ambientali che, a causa di complesse ragioni economico-sociali, rischiavano di essere perduti.

A questo risultato il Parco vuole giungere attraverso il mantenimento della viticoltura e dell'agricoltura in generale, uniche attività umane in grado di conservare il paesaggio, e valorizzando un turismo di qualità, attento alla fragilità del territorio, all'autenticità dei prodotti tipici locali e amante di un ambiente ricco di biodiversità.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il territorio delle Cinque Terre si estende per circa 3.867 ettari, superficie protetta dal Parco Nazionale delle Cinque Terre, istituito con decreto del Presidente della Repubblica nel 1999. Si sviluppa per circa 20 km di lunghezza, lungo la linea di costa al confine della Regione Liguria con la Toscana, nella costa nord-occidentale dell'Italia, chiuso tra il Promontorio del Mesco a ovest e Punta Persico a est.

Il Parco Nazionale delle Cinque Terre è uno dei Parchi Nazionali tra i più piccoli d'Italia e allo stesso tempo il più densamente popolato, con oltre 4.200 abitanti (Fonte ISTAT) suddivisi nei tre comuni di Riomaggiore, Vernazza, Monterosso, cui afferiscono anche i borghi di Manarola (Comune di Riomaggiore) e Corniglia (comune di Vernazza). Il territorio del Parco ricomprende inoltre alcune porzioni dei Comuni di Levanto (zona Mesco) e La Spezia (zona Tramonti), privi di popolazione residente e attività produttive.

Le Cinque Terre sono state, inoltre, riconosciute Area Marina Protetta (AMP) dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 12 dicembre 1997. Il tratto di mare interessato ha un'estensione di 4.591 ettari con uno sviluppo costiero di circa 19 Km. La riserva marina delle Cinque Terre forma quasi un unico golfo che va da Punta Mesco ad occidente, a Punta Pineda oriente e poco oltre Capo di Monte Nero.

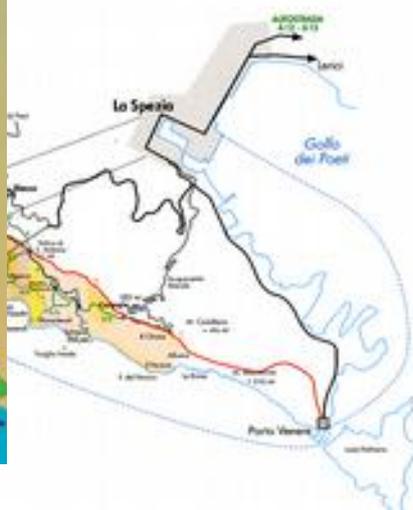


Figura 1 -
Mappa del
Parco
Nazionale
delle
Cinque
Terre –
Area
Marina
Protetta
delle
Cinque
Terre

L'AMP è
suddivisa,
in base al
Decreto

Ministeriale n.189 del 20 luglio 2011, in zone definite secondo un principio di protezione graduale e diversificato in funzione delle caratteristiche ambientali e della presenza di attività socio-economiche:

- *Zone A:* di riserva integrale, rappresentano le zone di maggior pregio naturalistico (Punta Mesco e Capo di Monte Nero);
- *Zone B:* di riserva generale, delimitano una fascia di rispetto delle zone A;
- *Zone C:* di riserva parziale, includono e collegano i due promontori, ponendo sotto osservazione e tutela una vasta area di fondi sabbiosi e rocciosi.

ZONE DELL'AMP	SUPERFICIE (ha)	LINEA COSTA (m)
Zone A (riserva integrale)	104	2.879
Zone B (riserva generale)	219	2.172
Zone C (riserva parziale)	4.268	14.163
Totale	4.591	19.214

La finalità dell'AMP è quella di tutelare e valorizzare le caratteristiche naturali, chimiche, fisiche e della biodiversità marina e costiera, anche e soprattutto attraverso interventi di recupero ambientale e avvalendosi della collaborazione del mondo accademico e scientifico. Per queste ragioni sono costantemente oggetto di programmi di studio, monitoraggio e ricerca scientifica con l'obiettivo di far conoscere l'area, ma anche di promuovere uno sviluppo sostenibile dell'ambiente, con particolare riguardo alla valorizzazione delle attività tradizionali, delle culture locali e del turismo ecocompatibile e alla fruizione delle categorie socialmente sensibili.

Figura 2. Zone dell'AMP

Il patrimonio naturalistico e paesaggistico.

Il Parco Nazionale è un'oasi naturalistica che ha preservato, intatte nel tempo, le caratteristiche di una natura incontaminata sulla cui ricchezza ha influito positivamente la complessa orografia dell'area, all'origine di una varietà di microclimi. Il paesaggio, formato da rocce di origine ed età diverse, è contrassegnato da una particolare acclività e dalla mancanza di tratti pianeggianti.

La costa, alta e frastagliata, è lineare, scarsamente incisa da insenature e promontori, scavata dal mare in amene e suggestive grotte. Le poche spiagge, sabbiose e ciottolose, sono il risultato di apporti detritici dei corsi d'acqua, di frane o di accumuli di materiali lasciati dall'uomo.

Le alture (contraddistinte da stadi avanzati di rinaturalizzazione spontanea) risentono invece dell'incidenza di vecchi rimboschimenti e dei frequenti incendi, con una eccessiva diffusione di boschi di conifere nei confronti della vegetazione potenziale rappresentata soprattutto da latifoglie.

PRINCIPALI DATI DEL TERRITORIO (Fonte ISTAT)	MONTEROSSO	RIOMAGGIORE	VERNAZZA
Zona altimetrica	Collina litoranea	Collina litoranea	Collina litoranea
Altitudine del centro (m)	12	35	3
Superficie in Km ²	10,9	10,3	12,3
Montanità	Totalmente montano	Parzialmente montano	Totalmente montano

Superficie agricole totale (ha) nel 2010	247	252	394
Superficie agricola utilizzata SAU (ha) nel 2010	46	85	113

L'altitudine massima del crinale nel territorio del Parco, secondo fonti CAI, è pari a 812 m.

La varietà di microclimi ed ambienti naturali, frutto anche delle trasformazioni prodotte dall'uomo, hanno portato nell'area del Parco alla nascita e diffusione di un'ampia varietà di specie vegetali. I boschi di leccio sono stati in parte sostituiti con fasce coltivate o con altre essenze arboree quali il pino marittimo, il pino di Aleppo, sugheri e castagni.

Negli ambienti litoranei crescono il finocchio di mare e il dauco marino vicino al capperò, in passato attivamente coltivato.

Negli ambienti rupestri, accanto alla cineraria marina, il senecio bicolore, la ruta, ed altre varietà; nelle fessure più ampie della roccia si trovano l'euforbia arborea e numerose specie tipiche della macchia mediterranea.

In tutta la zona sono diffusi arbusteti come rosmarino, timo, elicriso e lavandula. Macchia ad erica arborea e macchia mista, formata da lentisco, mirto, terebinto, ginestra spinosa, corbezzolo, fillirea e ginepro rosso, creano una boscaglia densa e intricata di liane, tra le quali la salsapariglia, la robbia, la fiammola, l'asparago, il caprifoglio etrusco e marino.

Il territorio risulta ricco anche di numerose specie faunistiche. Tra le specie avifaunistiche figurano il gabbiano reale, il falco pellegrino e il corvo imperiale. Di mammiferi sono presenti il ghio, la donnola, la talpa, la faina, il tasso, la volpe e il cinghiale.

Nelle aree boschive è facile ammirare la lucertola muraiola, il ramarro e alcuni serpenti come il biacco, il colubro di Esculapio e la vipera, mentre vicino ai ruscelli vivono rane e salamandre dagli splendidi colori.

Date la varietà e la peculiarità di flora e fauna, all'interno del Parco Nazionale sono stati riconosciuti quattro Siti di Interesse Comunitario (SIC). Di questi 3 sono i SIC terrestri:

- Costa Riomaggiore – Monterosso, di 169 ha
- Portovenere - Riomaggiore - S. Benedetto, di 2.665 ha
- Punta Mesco, di 742 ha

Uno è invece il SIC marino:

- Fondali Punta Mesco – Riomaggiore, di 546 ha

Oltre all'area terrestre, anche l'Area Marina Protetta delle Cinque Terre vanta una ricchezza e varietà straordinaria di specie animali e vegetali. Le ricche acque della riserva marina infatti sono parte del Santuario dei Cetacei, istituito nel 1999 grazie alla collaborazione tra Francia (Costa Azzurra e Corsica), Principato di Monaco e Italia (Liguria, Toscana e nord della Sardegna). Il Santuario si estende attraverso acque nazionali e internazionali per 100.000 Km² ed è caratterizzato da condizioni ambientali peculiari che hanno consentito l'instaurarsi di una catena alimentare favorevole ai cetacei. Nell'area del Santuario dei Cetacei si stima la presenza di un migliaio di balene, 30-40.000 fra stenelle, tursiopi e delfini comuni; e ancora grampi, capodogli, zifi e globicefali, oltre a occasionali balenottere minori.

L'AMP delle Cinque Terre ha il compito fondamentale di salvaguardare questo particolare habitat, attraverso la gestione e la regolamentazione delle attività di fruizione delle aree marine, come traffico nautico, pesca e turismo, che possono arrecare danni o disturbo ai mammiferi marini.

I principali aspetti socio-economici

La popolazione residente nell'area urbana del Parco, nel 2016, era pari a 3.862 abitanti complessivi suddivisi tra i tre Comuni.

DATI 2016 DA CCIAA LA SPEZIA (Fonte ISTAT)	MONTEROSSO	RIOMAGGIORE	VERNAZZA
Popolazione residente al 31.12	1.468	1.542	852
Popolazione straniera residente al 31.12	116	68	58
Numero di famiglie	745	832	506
Numero di convivenze	4	1	0
Numero medio di componenti per famiglia	1,9	1,8	1,7
Indice di vecchiaia totale	279.6	394.5	596.3
Var. % della popolazione 2015/2016 (calo demografico)	+1.00	- 1.00	+1.00

L'indice di vecchiaia è un indicatore che stima il grado di invecchiamento della popolazione. È dato dal rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni): valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. I tre Comuni del Parco evidenziano indici di vecchiaia elevati, sinonimo di una popolazione over 65 di gran lunga superiore a quella più giovane, come dimostrato dal dettaglio delle classi di età nella tabella che segue.

CLASSI DI ETÀ 2016 - DA CCIAA LA SPEZIA (fonte ISTAT)	MONTEROSSO	RIOMAGGIORE	VERNAZZA
0-14	162	147	54
15-64	853	815	476
di cui ≥65	453	580	322
Totale	1.468	1.542	852

Se si considera anche il calo demografico nel periodo 2005/2015, si denota che nell'ultimo decennio la popolazione si è ridotta in maniera significativa, con picchi che nel caso di Vernazza

toccano quasi il -17%. Mettendo in relazione il calo demografico e l'indice di vecchiaia se ne deduce che sono i giovani ad abbandonare l'area, impoverendola delle forze che potrebbero trovare impiego nelle attività tradizionali, tra cui agricoltura e pesca.

Il progressivo spopolamento ha dunque favorito la nascita degli affittacamere: la facilitata accessibilità data dalla ferrovia e le difficoltà legate alla sussistenza economica in un territorio in cui lo sfruttamento agricolo è ad alta intensità di manodopera, infatti hanno contribuito allo spopolamento dei borghi, le cui unità abitative sono state progressivamente utilizzate per l'ospitalità. A dimostrazione, basti considerare la numerica delle imprese registrate alla Camera di Commercio di La Spezia nel periodo 2010-2015: è evidente la prevalenza delle attività di servizi di alloggio e ristorazione rispetto alle altre attività presenti nell'area.

IMPRESE ATTIVE AL 2015 (fonte CCIAA LA SPEZIA)	MONTEROSSO		RIOMAGGIORE		VERNAZZA	
	2010	2015	2010	2015	2010	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	24	22	21	26	19	15
Attività manifatturiere	8	13	9	6	6	4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	49	48	28	34	28	33
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	94	98	89	108	93	90
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4	7	7	6	3	3
Altre attività	47	47	29	28	22	22
Totale	226	235	183	208	171	167

Il territorio del Parco si caratterizza per l'inconfondibile fisionomia di terrazzamenti, plasmata dalla coltivazione dell'uva che per secoli è stata l'attività economica principale. Le condizioni di lavoro a cui sono stati sottoposti i contadini della zona sono state però estremamente dure, a causa della difficile, spesso impossibile, meccanizzazione del lavoro agricolo in questo territorio. Le principali colture dell'area seguono ancora modalità tradizionali, con pochissime modifiche rispetto alle innovazioni tecnologiche che hanno invece dominato nei settori agricoli di altre aree d'Italia. Un sistema così complesso non ha ovviamente retto l'urto dello sviluppo industriale nelle vicine località del litorale ligure, decretando il declino della produzione vitivinicola tradizionale, con il conseguente degrado e dissesto ambientale.

Per queste ragioni l'Ente Parco è impegnato nel recuperare la tradizione legata all'attività vitivinicola sulle terrazze delle Cinque Terre; oggi l'area conta circa 100 ettari coltivati, di cui 88 ettari di superficie impiegati nella produzione di uve Doc "Cinque Terre", suddivisi tra 23 aziende agricole. Proprio per la tutela delle tipicità della zona, l'Ente Parco ha avviato il percorso per il Disciplinare del Marchio di Qualità Ambientale, uno strumento per la creazione di un "paniere" di prodotti agricoli e vitivinicoli locali da cui il settore turistico – ospitalità e ristorazione – possa attingere al fine di valorizzare le attività agricole, dando un nuovo impulso all'economia locale. Tra

le produzioni che il sistema del Marchio di Qualità Ambientale vuole valorizzare, oltre al vino, con almeno 6 etichette di Cinque Terre DOC e 1 Cinque Terre Sciacchetrà, vi sono anche altri prodotti, anche al fine di garantire una filiera corta a Km 0. In particolare si tratta delle produzioni di olio – settore che vede pochi produttori attivi, di cui solo uno certificato “Olio Dop della Riviera Ligure” - di miele, della coltivazione di erbe aromatiche, di orticole, agrumi e della pianta dello zafferano.

I principali prodotti dell'area del Parco Nazionale delle Cinque Terre

Sciacchetrà

Lo Sciacchetrà è un vino passito, dolce e liquoroso, prodotto nelle Cinque Terre dalle uve dei vitigni Bosco, Albarola e Vermentino. Con una resa media di 25 litri per quintale d'uva – gli acini sono lasciati appassire al sole sino a novembre e vengono poi sgranati a mano per selezionare solo i migliori – e un'elevatissima qualità garantita dalla Denominazione di Origine Controllata (DOC dal 1973 come la tipologia secca), lo Sciacchetrà è un prodotto di nicchia che può evolvere per dieci, venti e anche trent'anni. Un vino amato da poeti e letterati.

Le acciughe salate di Monterosso

Piatto tradizionale delle Cinque Terre, vengono lavorate secondo l'antica ricetta di Monterosso al Mare. Note come "pandu ma", le acciughe vengono pescate con il tradizionale metodo della lampara e con la rete a cianciolo e lavorate a mano nell'arco di due o tre giorni. L'attenta disposizione a strati, un'adeguata pressatura e un accurato monitoraggio di quantità e qualità della salamoia, rendono le acciughe sode e gustose, garantendone anche la perfetta conservazione. Il prodotto così ottenuto mantiene tutto l'aroma e il sapore del pesce appena pescato. Da provare con olio, origano e aglio per un eccezionale antipasto ma anche ottimo come secondo piatto.

I limoni

La coltura dei limoni è presente sul territorio delle Cinque Terre già dal Seicento. All'epoca conosciuti con il nome di citroni, oggi offrono una grande varietà di prodotti. Un alimento antico, simbolo del territorio, ha trovato qui un terreno e un clima favorevole, che permette una coltivazione senza l'uso di additivi chimici. Da questo “oro delle Cinque Terre” si ricavano marmellate, biscotti, crostate, dolci e il limoncino.

Miele

La ricchezza della vegetazione delle Cinque Terre favorisce la produzione del miele di acacia, di castagno, e di macchia mediterranea.

Il turismo dunque rappresenta la più importante fonte di ricavo per l'area del Parco. Negli ultimi 5 anni, in particolare, in Liguria le sommatorie di tre tendenze, aumento degli stranieri, riduzione della presenza degli italiani, riduzione della permanenza per tutte le tipologie di turista, hanno prodotto un aumento del 4% delle presenze contro il 2% registrato a livello nazionale.

Va però osservato che l'andamento regionale è stato piuttosto disomogeneo fra le diverse province: Imperia e Savona mostrano un calo, mentre Genova e La Spezia mostrano un tasso di crescita positivo. In particolare, La Spezia è la provincia con la migliore performance regionale e si configura come la più orientata al mercato internazionale.

ARRIVI PRESSO LE STRUTTURE RICETTIVE (Fonte ISTAT)		2010	2011	2012	2013	2014	2015	VAR.% 2010-15
Arrivi italiani	Liguria	2.331.676	2.383.358	2.224.466	2.158.863	2.260.987	2.412.481	3%
	di cui prov. di La Spezia	278.247	295.905	243.719	240.442	262.852	289.793	4%

Arrivi stranieri	Liguria	1.335.056	1.456.314	1.503.103	1.681.626	1.813.130	1.983.452	49%
	di cui prov. di La Spezia	274.917	317.158	312.998	374.810	415.893	508.939	85%
Arrivi complessivi	Liguria	3.666.732	3.839.672	3.727.569	3.840.489	4.074.117	4.395.933	20%
	di cui prov. di La Spezia	553.164	613.063	556.717	615.252	678.745	798.732	44%

PRESENZE PRESSO LE STRUTTURE RICETTIVE (Fonte ISTAT)		2010	2011	2012	2013	2014	2015	VAR.% 2010-15
Presenze italiani	Liguria	9.484.661	9.410.280	8.731.975	7.918.749	8.152.563	8.593.196	-9%
	di cui prov. di La Spezia	849.692	867.669	740.877	711.451	725.339	815.813	-4%
Presenze stranieri	Liguria	4.269.574	4.650.342	4.669.572	5.230.950	5.321.684	5.740.089	34%
	di cui prov. di La Spezia	819.812	929.666	903.928	1.101.253	1.156.500	1.336.340	63%
Presenze complessive	Liguria	13.754.235	14.060.622	13.401.547	13.149.699	13.474.247	14.333.285	4%
	di cui prov. di La Spezia	1.669.504	1.797.335	1.644.805	1.812.704	1.881.839	2.152.153	29%

Per arrivi turistici si intende il numero di clienti ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato. Per presenze turistiche il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari). La permanenza media è data dunque dal rapporto tra presenze turistiche e arrivi turistici.

Andando ad osservare l'andamento 2010-2015 del turismo nei comuni il cui territorio rientra nel Sito UNESCO - ovvero i comuni di Levanto, Monterosso al Mare, Pignone, Porto Venere, Riomaggiore, Vernazza, Tramonti di La Spezia - si osserva che:

- passa dal 57% al 58% dei flussi turistici della provincia di La Spezia,
- esprime una fortissima capacità competitiva sui mercati internazionali in quanto gli stranieri sono il 76% degli arrivi e il 77% delle presenze,
- si caratterizza per un soggiorno breve di 2 e in qualche caso di 3 giorni.

La tabella che segue descrive il trend delle presenze nei tre Comuni del Parco delle Cinque Terre a confronto con il resto del Sito Unesco.

PRESENZE TURISTI NEL SITO UNESCO	2010	2011	2012	2013	2014	2015*	VAR. % 2015-2010	QUOTA 2010	QUOTA 2015

Comuni dell'entroterra	15.221	18.243	18.220	18.437	18.152	21.708	43%	2%	2%
Comuni della costa	679.616	700.884	635.606	748.564	757.011	877.966	29%	71%	70%
Di cui Monterosso	196.682	190.595	170.041	189.413	206.103	233.544	19%	20%	19%
Di cui Riomaggiore	103.446	102.788	111.442	132.482	131.911	169.230	64%	11%	13%
Di cui Vernazza	45.344	46.442	31.202	46.102	50.989	73.537	62%	5%	6%

* Il dato del 2015 comprende i mesi sino a novembre.

La crescita dei flussi turistici registrata tra il 2010 e il 2015 si è in gran parte concentrata in agosto e negli altri mesi estivi, da sempre periodo di punta della stagione turistica della destinazione.

Il forte picco di queste località nel mese di agosto, è legato alla presenza di accessi facilitati al mare e quindi all'offerta di un prodotto turistico balneare più tradizionale.

Infine, con specifico riferimento all'Area Marina Protetta, nel corso del 2017 sono state attivate le procedure per la gestione della pratica connessa al rilascio delle autorizzazioni per le varie attività svolte nell'AMP.

La tabella che segue descrive le attività autorizzative compiute dall'Ente Parco nell'anno, dando dunque conto dei fruitori complessivi dell'AMP nel 2017.

TIPOLOGIA DELLE AUTOTIZZAZIONI AMP RILASCIATE NEL 2017	N.
Residenti	205
Non Residenti	328
Equiparati	113
Permessi giornalieri	774
TIPOLOGIA DELLE AUTOTIZZAZIONI 2015 PER ATTIVITÀ COMMERCIALI	N.
Attività didattiche	2
Diving	4
Noleggio e locazione	65
Pesca professionale	5
Pescaturismo	2
Ricerca scientifica	7
Trasporto di linea	3

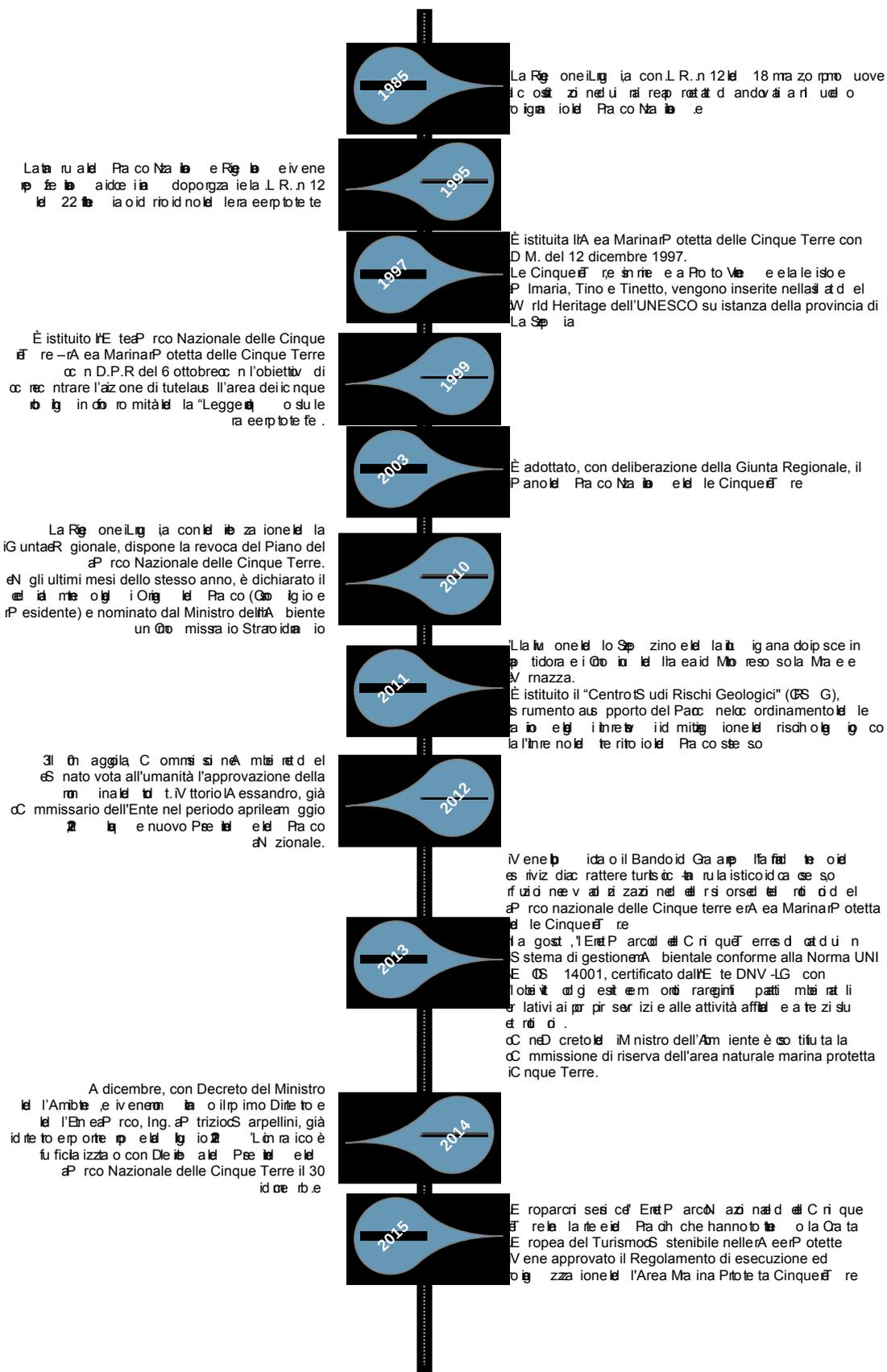


STORIA DEL PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE

Le prime notizie di gente giunta a colonizzare la striscia di territorio che oggi costituisce il Parco Nazionale delle Cinque Terre, si hanno a partire dal X secolo d.C., epoca alla quale si fa risalire il sistema di livellatura del suolo effettuato con la poca terra disponibile, accumulata nei terrazzamenti sostenuti dai muretti a secco. Nelle Cinque Terre, quindi, lo sviluppo dell'agricoltura è nato conquistando pezzetti di terreno dalle montagne degradanti verso il mare, monti scoscesi (Dante Alighieri ne paragona l'aspro paesaggio alla rupe del Purgatorio), dirupi ai quali si aggrappano le piante della macchia mediterranea, specialmente la vite e l'olivo.

Il nome Cinque Terre venne usato per la prima volta attorno al XV secolo, quando la zona era sotto il controllo della Repubblica marinara di Genova: i cinque paeselli vennero infatti compresi in un unico toponimo da un funzionario della Repubblica di allora, perché dalla conformazione geografica e territoriale simile, ma anche da un'economia basata soprattutto sulla piccola pesca e sull'agricoltura, viticoltura in particolare.

Di seguito sono descritti i momenti più importanti della storia recente, dalla istituzione del Parco Nazionale delle Cinque Terre ad oggi.



IL SISTEMA VALORIALE DELL'ENTE PARCO

La gestione dell'area delle Cinque Terre è assegnata all'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre, istituito contestualmente al Parco Nazionale con Decreto del Presidente della Repubblica del 6 ottobre 1999 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale 17 dicembre 1999, n. 295 per tutelare il territorio considerato di straordinaria valenza paesaggistica e naturalistica inserito dal 1997 nella lista del World Heritage dell'UNESCO (Patrimonio Naturale Mondiale dell'Umanità) in qualità di patrimonio culturale.

Il mandato istituzionale e la missione del Parco Nazionale delle Cinque Terre sono definiti dalla Legge quadro 394/91 sulle aree protette. L'Ente Parco Nazionale è responsabile della gestione del territorio incluso nel suo perimetro, considerate le aree *“di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future”*.

Il mandato istituzionale si concretizza nella missione dell'Ente Parco Nazionale che guida la sua strategia per il raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo termine.

La Missione

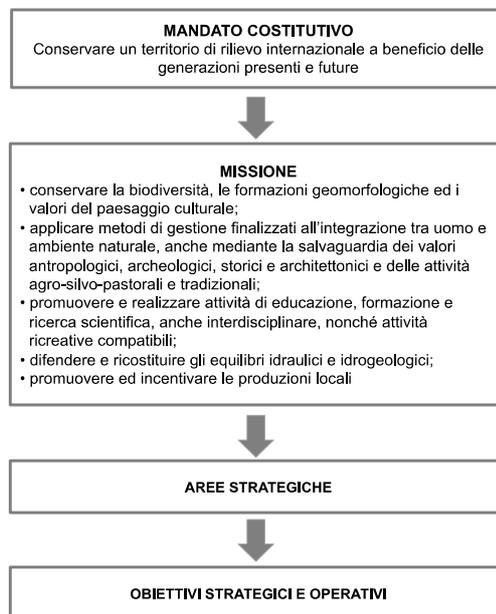
La missione del Parco Nazionale ha una duplice valenza etica e socio-economica.

Dal punto di vista etico lo Stato ha il dovere morale di preservare, a beneficio delle future generazioni, un patrimonio naturale e paesaggistico unico, insostituibile e non riproducibile.

Dal punto di vista socio-economico l'istituzione delle aree protette ha un rapporto costi-benefici per la collettività nettamente a favore dei benefici in quanto garantiscono tutti i “servizi di ecosistema” (quali disponibilità di acqua potabile e per l'irrigazione o di aria non inquinata, la stabilità dei versanti, la protezione dei centri abitati dalle conseguenze del dissesto idrogeologico in particolare a seguito di fenomeni metereologici, etc.) che nelle economie attuali non vengono monetizzati, ma il cui valore reale viene evidenziato, soprattutto, in occasione di eventi naturali calamitosi (alluvioni, frane, dissesti idrogeologici, inquinamento delle falde, perdita della biodiversità, etc.).

L'Ente Parco realizza la sua missione attraverso cinque Aree strategiche che guidano l'attuazione degli obiettivi, strategici e operativi, definiti dal Piano delle Performance.

Figura 3–Il Piano delle Performance del Parco Nazionale



Le Cinque Aree Strategiche, gli obiettivi collegati e gli *outcome* prodotti saranno ampiamente descritti nel seguito del Bilancio di Sostenibilità.

L'etica nella gestione

Lealtà, imparzialità, integrità, trasparenza, professionalità, merito e il principio di interesse pubblico sono i valori che guidano l'operato e la relazione con gli stakeholder del Parco Nazionale delle Cinque Terre, così come definiti nel Codice Etico. Oltre alla condotta ispirata a tali principi, il Codice Etico garantisce:

- relazioni interne improntate sulla fiducia e collaborazione e basate sul rispetto reciproco tra persone;
- il rispetto dei criteri di correttezza, economicità, efficienza ed efficacia nella gestione e nell'utilizzo dei beni pubblici dell'Ente Parco Nazionale;
- la prevenzione, il contrasto e l'eliminazione di conflitti di interesse all'interno dell'Ente Parco Nazionale.

Di seguito sono descritte le principali iniziative, relative alla responsabilità e all'etica, adottate dall'Ente Parco nella gestione delle risorse e nell'esercizio delle proprie funzioni.

1. IL PROGRAMMA TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Tutte le attività del Parco Nazionale delle Cinque Terre vengono realizzate e gestite secondo il principio di trasparenza delle informazioni, definito come “*accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e le attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche*” in ottemperanza delle normative nazionali e nella convinzione che tale principio sia fondamentale per garantire il rispetto delle regole e la correttezza nell’amministrazione.

L’Ente Parco Nazionale garantisce tale principio attraverso la pubblicazione nel Sito Web istituzionale di dati e notizie concernenti l’amministrazione, allo scopo di favorire un rapporto diretto tra amministrazione e cittadino, e attraverso l’emanazione di un Piano Triennale per la Trasparenza e l’Integrità in cui vengono definite le iniziative che l’Ente si propone di realizzare.

Nel corso del periodo di programmazione del Piano Triennale, l’Ente Parco Nazionale ha realizzato le seguenti iniziative, finalizzate a garantire un adeguato livello di trasparenza, legalità e sviluppo di una cultura dell’integrità:

- Formazione interna sulla trasparenza diretta al personale dell’Ente Parco Nazionale, anche con l’utilizzo di modalità innovative di formazione a distanza (piattaforme di e-learning, comunicazione tramite Skype, etc.);
- Riorganizzazione di aree comuni e di scambio di documentazione già presenti sul server dell’Ente Parco Nazionale, per facilitare l’accesso alle informazioni da parte del personale;
- Innovazione dei canali di comunicazione, sia interni che esterni, attraverso l’ausilio del web (Skype) e il potenziamento informativo della Newsletter, per garantire una migliore circolazione e diffusione delle informazioni;
- Attivazione di un servizio di modulistica online per la richiesta di autorizzazioni, in aggiunta a quella già disponibile sul sito web, rivolta ai cittadini e al personale dell’Ente Parco Nazionale per garantire una maggiore semplificazione delle procedure;
- Aumento della diffusione di informazione scientifica rivolta ai cittadini italiani, esteri, studiosi e ricercatori, con l’obiettivo di potenziare il web GIS del Parco Nazionale attraverso la sua applicazione.

Nel Piano Triennale definito per il 2018-2020 è inoltre in programma la organizzazione e realizzazione di “Giornate della Trasparenza”, in cui verranno presentati il Piano e la Relazione sulla performance del Parco Nazionale.

È inoltre prevista la realizzazione di un Piano di formazione per il personale, su argomenti relativi alla corruzione e le azioni di prevenzione.

Inoltre, richiama l’avvenuta approvazione del Codice Etico, in cui sono contenuti i principi guida per coloro che operano presso l’Ente, al fine di improntarne la condotta.

GOVERNANCE E ASSETTO ORGANIZZATIVO

L’Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre, con personalità di diritto pubblico secondo la “Legge quadro sulle aree protette”, ha sede a Manarola, nel comune di Riomaggiore, ed è sottoposto alla vigilanza diretta del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del mare.

Gli organi istituzionali

Gli organi istituzionali dell’Ente Parco Nazionale sono cinque:

- Il Presidente
- Il Consiglio Direttivo
- La Giunta Esecutiva
- Il Collegio dei Revisori dei Conti
- La Comunità del Parco

Ad eccezione della Comunità del Parco, gli organi istituzionali durano in carica cinque anni, secondo le previsioni dell'articolo 9 Legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive modificazioni e integrazioni.

IL PRESIDENTE

Il Presidente è nominato con decreto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare d'intesa con il Presidente della Regione ed ha un mandato di 5 anni.

Le principali funzioni sono:

- Convocare e presiedere il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva, coordinandone l'attività e sovrintendendo al loro funzionamento.
- Rappresentare legalmente l'Ente Parco Nazionale, coordinarne l'attività, esplicitare le funzioni delegate dal Consiglio Direttivo e adottare i provvedimenti necessari.
- Promuovere le azioni e i provvedimenti più opportuni e necessari per la tutela e la difesa degli interessi e dell'immagine del Parco, dei propri dipendenti, amministratori e collaboratori nell'espletamento delle loro funzioni.
- Esercitare un potere di indirizzo e coordinamento, identificando le priorità degli interventi e dei progetti, e assegnare le risorse finanziarie per il perseguimento degli obiettivi fissati e programmati.

Dal 15 ottobre 2017 il Presidente del Parco Nazionale delle Cinque Terre è il Dott. Vincenzo Resasco in qualità di presidente f.f. in attesa della nomina del nuovo presidente da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è composto dal Presidente e da otto membri, nominati con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, sentita la Regione Liguria, scelti tra persone qualificate per le attività in materia di conservazione della natura e da rappresentanti designati dalla Comunità del Parco.

Le principali funzioni del Consiglio Direttivo sono:

- Determinare l'indirizzo programmatico e definire gli obiettivi da perseguire nonché verificare, attraverso il Presidente, la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa.
- Deliberare lo Statuto dell'Ente Parco e ogni sua revisione.
- Eleggere il Vice-presidente e la Giunta Esecutiva.
- Deliberare i bilanci annuali, le loro variazioni ed assestamenti ed il conto consultivo e i regolamenti interni per il raggiungimento delle finalità dell'Ente Parco.
- Esprimere parere vincolante sul piano pluriennale economico e sociale.

Il Consiglio Direttivo è stato nominato in data 01/03/2016 e insediato in data 12/07/2016.

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO	2016	2017
Numero provvedimenti adottati	15	31

LA GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva è composta dal Presidente dell'Ente Parco, dal Vice-presidente e da un membro eletto dal Consiglio Direttivo.

Le principali funzioni sono:

- Formulare le proposte di atti di competenza del Consiglio Direttivo.
- Curare l'esecuzione delle delibere del Consiglio Direttivo.
- Adottare tutti gli atti di amministrazione che non rientrano nelle competenze del Consiglio Esecutivo, del Presidente e del Direttore.

ATTIVITÀ DELLA GIUNTA	2016	2017
Numero provvedimenti adottati	41	100

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il Collegio dei Revisori dei Conti è nominato con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ed è composto da tre componenti, scelti tra funzionari della Ragioneria Generale dello Stato.

Il Collegio dei Revisori dei Conti del Parco Nazionale, è composto dal Dott. Gaetano Munafò, in qualità di Presidente, il Rag. Giovanni Sciaguato, il Dott. Renato Oldoini.

Il Collegio esercita la funzione di riscontro sugli atti dell'Ente Parco, secondo le norme di contabilità generale dello Stato e sulla base dei regolamenti di contabilità dell'Ente Parco, approvati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare.

LA COMUNITÀ DEL PARCO

La Comunità del Parco è costituita dal Presidente della Regione Liguria, dal Presidente della Provincia di La Spezia, dai Sindaci dei Comuni di Riomaggiore, Vernazza, Monterosso al Mare, La Spezia e Levanto. Il Presidente della Comunità del Parco è il Sindaco del Comune di Monterosso al Mare. Nell'espressione di voto nella Comunità del Parco ciascun componente rappresenta, in seno alla Comunità stessa, gli interessi collettivi dell'Ente di appartenenza, con pari valenza di voto e dignità. Le principali funzioni della Comunità del Parco sono:

- Designare quattro rappresentanti per il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco,
- Deliberare sul piano pluriennale economico e sociale, vigilando sulla sua attuazione.
- Esprimere parere obbligatorio sul Bilancio Preventivo e sul Conto Consultivo dell'Ente Parco, sul Regolamento del Parco, sul Piano del Parco, sullo Statuto e sulle eventuali revisioni.

- Partecipare alla definizione dei criteri per la predisposizione del Piano del Parco indicati dal Consiglio Direttivo.

ATTIVITÀ DELLA COMUNITÀ DEL PARCO	2015	2016	2017
Numero riunioni	3	4	4

L'organizzazione del personale.

La Pianta Organica dell'Ente, approvata per numero nove unità di personale, con ultimo decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, risulta attualmente di fatto coperta da n.8 unità, oltre alla figura del Direttore, come da organigramma che segue.

Figura 4 - Organigramma dell'Ente Parco



INQUADRAMENTO PROFESSIONALE	2015
B2	4
C1	3
C3	1
Direttore	1

Il personale dell'Ente Parco nell'espletamento dei propri compiti risponde alla figura del Direttore del Parco, che coordina le attività e gli atti amministrativi dell'Ente.

Il Direttore dell'Ente Parco Nazionale è l'Ing. Patrizio Scalpellini, nominato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare del 2014.

Nell'ambito delle funzioni generali previste dalla legge per i Dirigenti della Pubblica Amministrazione, il Direttore svolge le seguenti funzioni principali:

- Formulare al Presidente le proposte per la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare.
- Adottare gli atti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria per la realizzazione dei programmi dell'Ente, compresi gli atti aventi rilevanza esterna.

- Adottare gli atti di gestione ed inquadramento del personale, anche temporaneo, incluse le relazioni sindacali, nonché provvedere all'assunzione dei collaboratori temporanei.
- Esercitare i poteri di spesa connessi alle funzioni proprie e/o demandategli dai regolamenti.
- Svolgere le funzioni di segretario del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva, e sottoscriverne con il Presidente gli atti deliberativi.
- Nominare e presiedere le commissioni di gara e di concorso.
- Attribuire gli incarichi ai professionisti, relativamente a opere e attività che rientrino negli indirizzi stabiliti dal Consiglio Direttivo, dal Presidente o dalla Giunta Esecutiva, e sottoscrivere i relativi disciplinari d'incarico.
- Rilasciare il nulla osta sulle attività degli uffici dell'Ente.

ATTIVITÀ DEL DIRETTORE	2015	2016	2017
Numero determinazioni adottate	784	676	694

Oltre agli otto dipendenti presenti in pianta organica, le attività dell'Ente sono supportate da altri collaboratori esterni, da società terze e da Associazioni di volontariato tra cui CAI, Soccorso Alpino, Associazione VAB (volontari antincendi boschivi), la Pubblica Assistenza dei cinque Comuni del Parco, Gruppi AIB, l'Associazione Mangiatrekking e l'Associazione dei Carabinieri in Congedo.

Parametri finanziari

Il contributo ordinario assegnato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per le spese di funzionamento costituisce l'unica entrata ordinaria dell'Ente Parco a cui si aggiungono le entrate derivanti dalla vendita delle Carte servizi del Parco.

I dati previsionali per l'esercizio 2018 contenuti nel bilancio di previsione dell'Ente Parco, approvato con Deliberazione del Consiglio n.28 del 22 dicembre 2017, possono essere riassunti come segue:

Entrate totali 14.222.272,23

Uscite totali 14.222.272,23

Analisi SWOT del Parco Nazionale delle Cinque Terre - Area Marina Protetta delle Cinque Terre

Per l'analisi del contesto interno ed esterno al Parco viene utilizzata la metodologia dell'analisi SWOT, che è stata applicata a otto diversi aspetti:

1. Attività turistico ricettive
2. Turismo
3. Governance
4. Centri Visita ed Accoglienza
5. Biodiversità
6. Agricoltura
7. Rete sentieristica e fruizione del territorio
8. Gestione amministrativa

La matrice che segue riassume la verifica effettuata incrociando gli elementi del contesto ambientale e quelli del contesto socio-economico desunti dall'analisi ambientale eseguita nell'ambito del percorso che ha portato il Parco all'implementazione del Marchio di Qualità Ambientale e all'avvio del percorso finalizzato all'ottenimento della CETS.

ASPETTO	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
Attività turistico ricettive	Presenza del circuito "Marchio di Qualità Ambientale"	Scarsa attenzione verso la distribuzione dei prodotti locali. L'eccessiva presenza di flussi turistici induce il rischio che per rispondere alla domanda si rivolga poca attenzione verso le produzioni locali	Attraverso l'adesione al "Marchio di Qualità Ambientale" del Parco creare un sistema di gestione territoriale che attraverso un consumo di prodotti tipici locali porti non solo al mantenimento delle attività esistenti, ma anche al recupero dei terreni incolti	Perdita della tipicità del paesaggio locale e la non trasmissione dei valori dell'Area Protetta verso i fruitori
Turismo	Forte valenza paesaggistica e storico-culturale legata al valore e all'impegno dell'uomo che ha reso il territorio completamente terrazzato con muretti a secco e opportunità di integrazione dei valori terra-mare. Diffusione attraverso una rete capillare di Carte Multiservizi del Parco (Cinque Terre Treno MS e Cinque Terre Trekking Card)	Difficoltà di gestire indirettamente gli ingenti flussi turistici	La gestione sostenibile degli ingenti flussi turistici, anche attraverso l'utilizzo delle Carte Multiservizi del Parco, può essere l'occasione per trasmettere l'identità dei valori territoriali e la possibilità di essere conosciuti a livello globale. Il Parco e le Aree Protette sono il volano dello sviluppo economico ed un modello di governance territoriale	Forte impatto antropico sulla biodiversità e sul congestionamento dei borghi
Governance	Adesione alla CETS. Creazione di un sistema di gestione ambientale. Protocolli con gli enti locali del territorio. Accordi a livello internazionale con reti di Parchi, Università ed Istituti di ricerca. Tavoli CETS. Tavoli dei Sindaci. Avvio Bilancio di Sostenibilità dell'Ente	La riorganizzazione dell'Ente non ha ancora consentito la chiusura del percorso per l'approvazione del nuovo Piano del Parco	Creazione di un distretto territoriale amministrativo per la gestione degli impatti diretti ed indiretti sul territorio, nonché per l'identificazione territoriale dei prodotti tipici locali	L'uso improprio del nome delle Cinque Terre che può causare l'indebolimento dell'identità e il non rafforzamento dei territori circostanti
Centri Visita ed Accoglienza	Distribuzione capillare su tutti i punti strategici del territorio	La quasi totalità delle strutture adibite all'accoglienza turistica non sono di proprietà del Parco	Possibilità di diffondere un messaggio coerente con le finalità politiche ed istituzionali del Parco e distribuzione delle Carte Multiservizi dell'Ente per una migliore gestione dei flussi turistici	In caso di riappropriazione da parte delle Ferrovie dello Stato delle strutture di proprietà adibite ad Accoglienza turistica del Parco, difficoltà nel reperire altre sedi con caratteristiche simili e difficoltà nel garantire una capillare informazione turistica

Mandato istituzionale e missione

Mandato istituzionale e missione del Parco Nazionale delle Cinque Terre - Area Marina Protetta delle Cinque Terre sono definiti dalla Legge quadro 394/91 sulle aree protette.

Il mandato è chiaramente definito: i parchi nazionali, quindi anche quello delle Cinque Terre includono aree “di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future”.

L'Ente Parco è responsabile della gestione del territorio incluso nel suo perimetro attraverso la stesura ed applicazione del Piano per il Parco, sovraordinato a tutti gli altri strumenti di pianificazione previsti dalla normativa.

Assieme al mandato istituzionale la Legge 394/91 definisce anche la “mission” dell'Ente Parco, così riassumibile in modo sintetico:

- a. conservare specie animali e vegetali, associazioni vegetali o forestali, singolarità geologiche, formazioni paleontologiche, comunità biologiche, valori scenici e panoramici, processi naturali, equilibri idraulici, idrogeologici ed ecologici;
- b. applicare metodi di gestione finalizzati all'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c. promuovere e realizzare attività di educazione, formazione e ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché attività ricreative compatibili;
- d. difendere e ricostituire gli equilibri idraulici e idrogeologici.

La *mission* del Parco Nazionale ha una duplice valenza: etica e socio-economica.

Dal punto di vista etico lo Stato ha il dovere morale di preservare, a beneficio delle future generazioni, un patrimonio naturale e paesaggistico unico, insostituibile e non riproducibile.

Dal punto di vista socio-economico l'istituzione di aree protette, com'è ormai dimostrato da innumerevoli studi condotti a livello internazionale, ha un rapporto costi-benefici per la collettività nettamente a favore dei benefici. Grazie all'istituzione dei parchi vengono infatti garantiti tutti quei “servizi di ecosistema” che nelle economie attuali non sono monetizzati, ma il cui reale valore viene perentoriamente e drammaticamente evidenziato quando non ci sono più, come accade in occasione di tragici eventi legati ad alluvioni, frane, dissesti idrogeologici, inquinamento delle falde, carenza di acqua potabile, perdita di fertilità dei suoli agricoli, perdita di biodiversità.

La disponibilità di acqua potabile e per l'irrigazione o di aria non inquinata, la stabilità dei versanti, la protezione dei centri abitati dalle conseguenze del dissesto idrogeologico in particolare a seguito di fenomeni meteorologici particolarmente intensi, sono solo alcuni dei “servizi di ecosistema” garantiti dalla presenza dei parchi. Del loro valore però, troppo spesso, ci si accorge solo quando questi “servizi di ecosistema” vengono perduti, costringendo la collettività a sostenere costi, per il ripristino ambientale e la liquidazione dei danni, enormemente superiori a quelli necessari per mantenere efficiente ed efficace un articolato sistema di aree protette.

Mandato istituzionale:
Conservare un territorio di rilievo internazionale (inserito nella Word Heritage List dell'Unesco) a beneficio delle generazioni presenti e future

Missione:

- a. conservare la biodiversità, le formazioni geomorfologiche ed i valori del paesaggio culturale**

- b. applicare metodi di gestione finalizzati all'integrazione tra uomo e ambiente naturale**

- c. promuovere e realizzare attività di educazione, formazione e ricerca scientifica**

- d. difendere e ricostituire gli equilibri idraulici e idrogeologici**

- e. promuovere ed incentivare le produzioni locali**

Albero della performance e individuazione delle aree strategiche

In coda al precedente paragrafo 4.2 è stato riassunto il mandato istituzionale dell'Ente Parco. Di seguito vengono individuate le Aree strategiche articolate secondo il criterio dell'outcome.

Entrambi gli elementi costituiscono il primo livello del successivo schema che rappresenta l'albero della performance del Parco Nazionale delle Cinque Terre - Area Marina Protetta delle Cinque Terre e nel quale sono rappresentati i livelli relativi agli Obiettivi strategici ed agli Obiettivi operativi.

Area strategica 1
Funzionamento dell'organizzazione
Outcome
1.a Efficacia ed efficienza della Pubblica amministrazione
1.b Risposta al cittadino
1.c Coinvolgimento degli stakeholder

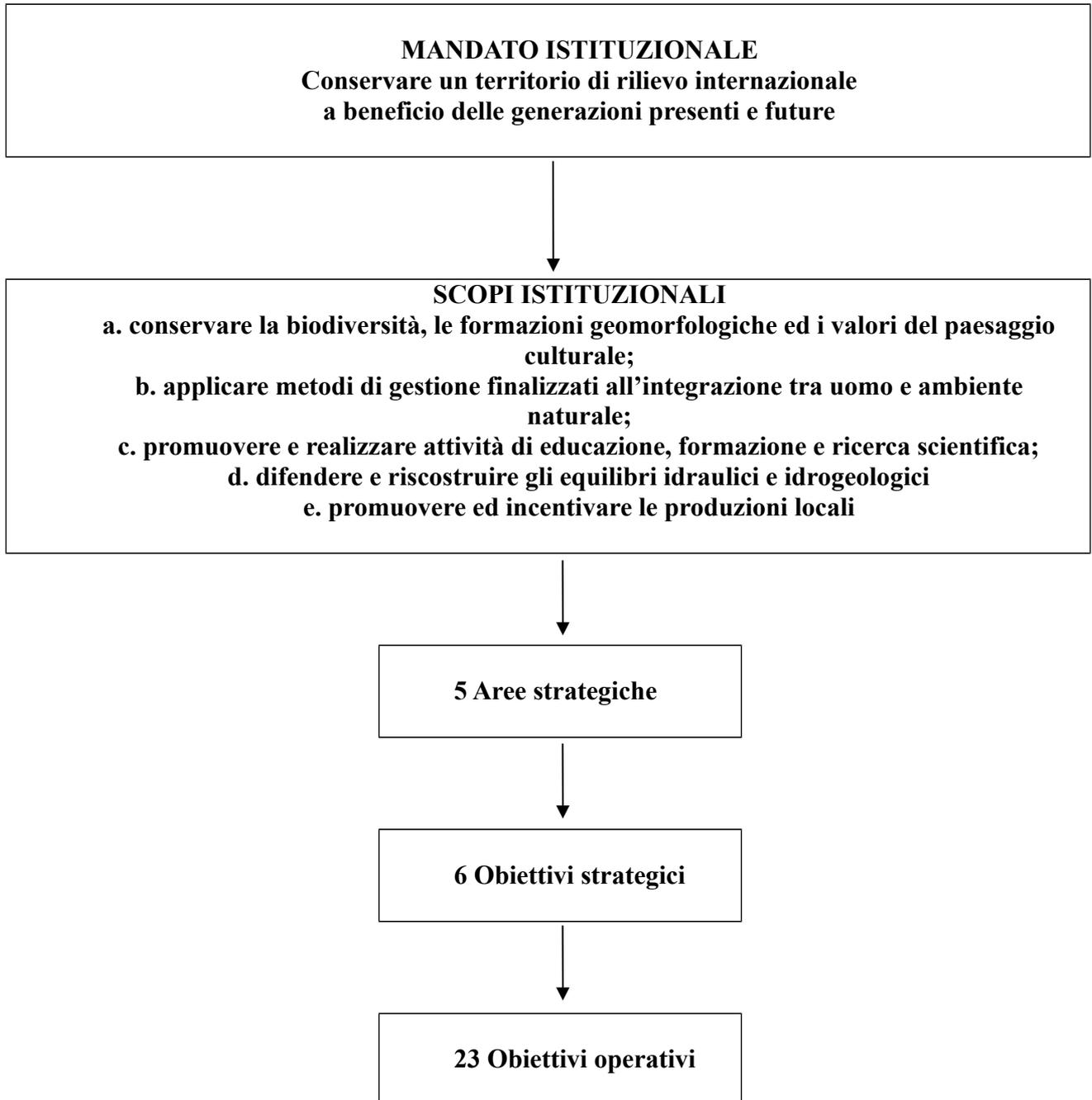
Area strategica 2
Integrazione uomo e ambiente
Outcome
2.a Promozione, educazione e valorizzazione turistica del territorio
2.b Sviluppo di attività economiche sostenibili per una integrazione territoriale
2.c Supporto ed incentivi all'agricoltura

Area strategica 3
Educazione, formazione e ricerca
Outcome
3.a Aumento della sensibilità ambientale di turisti e residenti
3.b Miglioramento e divulgazione delle conoscenze scientifiche sull'area
3.c Sviluppo di nuovi strumenti e tecnologie per la gestione del territorio e forme di agricoltura sostenibile

Area strategica 4
Equilibrio e assetto idrogeologico del territorio
Outcome
4.a Mantenimento dei "servizi ecosistemici" forniti dal territorio
4.b Mappatura del rischio e delle criticità idrogeologiche
4.c Monitoraggio e programmazione interventi ordinari e straordinari di manutenzione della rete sentieristica

Area strategica 5
Conservazione e valorizzazione biodiversità e paesaggio
Outcome
5.a Individuazione di eventuali cause di minaccia di perdita di biodiversità terrestre e marina
5.b Mantenimento e tutela del paesaggio culturale

Albero della performance



Obiettivi strategici

La programmazione triennale della performance del Parco Nazionale delle Cinque Terre - Area Marina Protetta delle Cinque Terre si articola in 6 obiettivi strategici dai quali discendono, anche trasversalmente, 23 obiettivi operativi che corrispondono per il 2018 anche alle azioni previste nell'ambito del mantenimento della CETS.

1. Miglioramento del funzionamento dell'organizzazione

L'obiettivo consiste nell'organizzare e monitorare l'attività degli Uffici dell'Ente Parco secondo alti standard di efficacia ed efficienza garantendo risposte certe in tempi rapidi al cittadino, con particolare riferimento al collegamento tra performance e prevenzione della corruzione. A tal fine viene individuato uno specifico obiettivo operativo che individua gli indicatori e i target per la valutazione della realizzazione dei piani triennali di prevenzione e anticorruzione. Ulteriore obiettivo è migliorare i tempi di risposta al cittadino riducendo al minimo i tempi necessari all'espletamento delle procedure propedeutiche al rilascio delle autorizzazioni.

2. Interventi per la promozione, l'educazione e la gestione dei flussi turistici

Al fine di ottimizzare la gestione razionale e sostenibile dei flussi turistici sono state avviate le seguenti azioni ed iniziative:

a) *Implementazione e ammodernamento Centri Visita ed Accoglienza*: nel corso dell'ultimo triennio sono stati ristrutturati i centri accoglienza di Riomaggiore, Manarola, Corniglia, Vernazza e Monterosso; sono stati aperti nuovi centri accoglienza, in condivisione con le specifiche IAT, nelle stazioni ferroviarie di La Spezia e Levanto. Nel 2018 si darà corso ad interventi mirati ad una migliore visibilità dei prodotti del territorio ed allo allestimento di monitor per divulgare immagini del territorio e per dare continui messaggi informativi sullo stato dei sentieri e sulle dichiarate condizioni di allerta meteo.

b) *Carte Multiservizi del Parco Nazionale delle Cinque Terre*, si tratta di una "Carta Servizi" fornita in due tipologie.

b₁) Carta Parco "*Cinque Terre Trekking Card*" che comprende i seguenti servizi:

- L'accesso all'area Parco
- Visite guidate secondo programmazione
- L'utilizzo del servizio bus gestito da ATC all'interno dei paesi
- Uso dei servizi igienici a pagamento
- La partecipazione ai laboratori del Centro di Educazione Ambientale del Parco, secondo programmazione
- La navigazione ad internet WI-FI negli Hot Spot del Parco
- L'ingresso con tariffa ridotta ai Musei Civici della Spezia

(Amedeo Lia, Castello San Giorgio, CAMEC, Sigillo, Palazzina delle Arti, Etnografico, Diocesano)

b₂) Carta "*Cinque Terre Treno MS*" che comprende, oltre ai servizi offerti dalla *Cinque Terre Trekking Card*:

- L'accesso in seconda classe ai treni regionali e regionali veloci (esclusi i treni IC/ICN/FB) nella tratta Levanto - La Spezia (e viceversa)

La vendita on line delle cards consentirà di conoscere in tempo reale il numero e la provenienza di persone attese sul territorio. Nei centri visita si procederà alla vendita diretta delle carte mediante stampa istantanea in una modalità che permetterà di veicolare messaggi all'utenza in coordinamento

con quelli divulgati dai monitor delle accoglienze. Saranno avviati nel corso del 2018 percorsi museali abbinati alla degustazione di prodotti.

c) *App "Hinking Guide"*: il parco promuove sul territorio una applicazione dedicata alla rete sentieristica in grado di far conoscere tutte le informazioni per ogni singola tratta di sentiero. La App abbinata alle cinque terre cards prevede una versione plus in grado di dare ulteriori informazioni ai fruitori in merito alla percorribilità dei sentieri, stati di dichiarata allerta meteo ed eventuali problematiche legate alla pressione antropica del territorio. Nel 2018 si provvederà a elaborare una versione semplificata e di più immediata lettura.

d) *Albo guide turistiche ed ambientali*: nel 2017 è stato formato un albo di guide ambientali e turistiche del parco con le quali avviare un programma di formazione e un percorso per la realizzazione di una rete di informazioni condivise per una migliore gestione dei gruppi di persone che accedono al territorio della area protetta. Nel 2018 proseguirà l'attività di formazione e di ulteriore affiliazione del gruppo di guide abilitate.

e) *visite guidate*: programma di visite guidate sul territorio per meglio conoscere le peculiarità e le emergenze dell'area protetta attraverso percorsi tematici che consentano al fruitore di percepire l'identità territoriale e i luoghi del parco letterario di Montale.

f) *conta persone*: implementazione della diffusione sulla rete sentieristica per meglio conoscere la distribuzione dei flussi turistici sul territorio delle Cinque Terre e monitorare l'impatto antropico.

g) *Moduli di educazione ambientale di terra e di mare*: è stata programmata un'offerta di percorsi formativi di educazione ambientale inerenti sia gli aspetti e le tematiche ambientali relative alla biodiversità terrestre ed all'agricoltura nonché relativamente alla biodiversità marina e alle attività tradizionali di pesca

3. Attuazione misure a sostegno di agricoltura e tutela del territorio e del mare

1) Il Parco in aiuto ai Comuni e alla Cooperativa Agricoltura Cinque Terre e alla Associazione Agricoltori di Monterosso eroga un contributo finanziario destinato alla manutenzione degli impianti a monorotaia esistenti sul territorio del Parco, impianti ritenuti necessario e indispensabili per un corretto presidio territoriale espletato attraverso le pratiche agricole.

2) Il Parco acquista e contribuisce ai costi di trasporto di materiale lapideo destinato alla ricostruzione dei muri a secco che viene concesso in comodato gratuito ai possessori o conduttori di terreni agricoli e titolari di aziende viticole

3) Il Parco acquista e assegna a titolo gratuito ai possessori o conduttori di terreni agricoli e titolari di aziende viticole barbatelle innestate di varietà di vite di cui al disciplinare DOC Cinque Terre e pali in legno per l'impianto dei filari di vite

4) L'Ente Parco al fine di contenere i danni da fauna selvatica alle colture ha realizzato recinzioni meccaniche e recinzioni elettrificate. Il parco offre supporto tecnico ai coltivatori per l'installazione di recinzioni elettriche che concede agli stessi in comodato d'uso gratuito. Complessivamente sul territorio del Parco sono stati installati dall'Ente gestore circa 25.000 metri di recinzioni. Nel 2018 sarà messo in opera il secondo lotto di recinzione comprensoriale per proteggere la parte del territorio del parco destinata al recupero agricolo dalla penetrazione degli ungulati.

5) In collaborazione con Regione Liguria e Ispettorato Agrario della Provincia della Spezia è stato attivato uno "sportello agricoltura" finalizzato a fornire assistenza e informazioni relativamente al PSR Piano di sviluppo rurale della regione Liguria 2014-2020

6) Stipulata convenzione con il Consiglio Nazionale dei Geologi, l'Ordine Regionale dei Geologi della Liguria e DISTAV dell'Università di Genova per la realizzazione del "centro studi geologico". Il territorio del Parco, in tema di rischio idrogeologico, presenta elevate vulnerabilità ed esposizione in funzione sia del numero di abitanti sia dell'elevato flusso turistico e della conseguente fruizione intensa dei sentieri, per cui il rischio da dissesto idrogeologico è localmente molto elevato. Le azioni e gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico devono tenere conto dell'assetto globale del territorio e devono essere organizzati e pianificati affinché siano efficaci. Le finalità e le attività del "Centro Studi" sono:

- la gestione dei dati e degli studi svolti nel territorio del Parco, al fine di evitare la dispersione degli stessi ed evitare la realizzazione di opere che non collaborano ad una generale prevenzione del dissesto idrogeologico;
- svolgimento di attività volte a trasferire le conoscenze in materia geologico-ambientale e applicativa ad un pubblico vasto e, in particolare, a quello delle scuole, nella convinzione che per difendersi dai rischi derivanti dagli eventi naturali occorre avere la consapevolezza delle dinamiche che concorrono alla manifestazione dei fenomeni e dei relativi effetti al suolo.
- una migliore individuazione delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio da dissesto idrogeologico, tramite l'unione delle capacità tecniche e scientifiche, con l'Ente Parco quale coordinatore per i singoli Comuni, in concerto con essi;
- coordinamento delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico all'interno del territorio del Parco
- soggetto promotore di iniziative per ottenere finanziamenti di progetti di mitigazione del rischio idrogeologico da svolgersi secondo le priorità dettate di concerto da ORGL, CNG e ISTAV (Centro Studi) e il Parco

7) Il Parco gestisce la manutenzione ordinaria di circa 150 km di rete escursionistica, gli interventi sono coordinati dall'ufficio tecnico e realizzati da ditte specializzate individuate mediante procedura pubblica.

8) A seguito della attuazione di un progetto pilota cui hanno partecipato oltre al parco la Caritas, una fondazione bancaria, le associazioni agricole di categoria e un ente formativo oltre ad una fondazione di cittadini di Manarola mirato alla creazione di mano d'opera specializzata per il recupero dei muri a secco e per le lavorazioni agricole, è stata creata la banca del lavoro. La banca del lavoro è finanziata in parte da contributi della fondazione bancaria e in parte da una parte degli introiti derivanti al parco dalla vendita delle carte multiservizio.

9) Il Parco, relativamente ai percorsi escursionistici presenti sul territorio di competenza, in collaborazione con il Club Alpino Italiano ha attuato le misure di adeguamento della cartellonistica e del sistema di segnavia ai sensi delle LR 16 giugno 2009 "REL" Rete di fruizione Escursionistica della Liguria.

10) Stipulato protocollo di intesa con FAI Fondo per l'Ambiente Italiano, regione Liguria comune di Levanto, comune di Monterosso per la realizzazione di un progetto pilota per il recupero dell'insediamento agricolo rurale Case Lovara situato all'interno del SIC Punta Mesco. Tale progetto assume particolare rilevanza in quanto per le attività di ricerca tecnico scientifica in corso di realizzazione potrà fornire importanti strumenti conoscitivi propedeutici alla redazione di capitoli tematici del Piano del Parco e del Piano di Gestione del Sic Punta Mesco.

4. Progetto "Marchio di Qualità" del Parco Nazionale delle Cinque Terre - Area Marina Protetta delle Cinque Terre - Fase 2 CETS

Si tratta di un sistema volontario mirato alla gestione degli impatti ambientali delle strutture ricettive e di ristorazione e al riconoscimento della valenza dei prodotti agricoli locali. Il Sistema si basa sull'applicazione dei requisiti individuati dal Disciplinare quale documento fondante del MQA.

Il Marchio del Parco si rivolge alle strutture ricettive e ristorative all'interno dei Comuni del Parco.

Le prescrizioni da rispettare per entrare nel circuito sono relative a:

- risparmio di acqua ed energia;
- differenziazione e conseguente riduzione dei rifiuti;
- informazione e sensibilizzazione verso il turista in merito alle tematiche ambientali e alle attività promosse sul territorio;
- uso e promozione di prodotti locali e tipici presso le strutture aderenti.

Il Sistema rappresenta un elemento strategico per la creazione di una filiera che unisce i produttori locali e favorisce una rete di vendita e di distribuzione finalizzata alla promozione del territorio.

1) A partire dalla primavera 2015 sono stati avviati i primi audit presso alcune strutture che sono entrate a far parte del Sistema

2) Relativamente alle procedure e requisiti necessari all'ottenimento del MQA sono stati organizzati incontri rivolti agli operatori ed ai gestori/titolari di attività turistiche.

Dopo l'ottenimento della Cets nel corso del 2016, nel 2017 il parco ha avviato il percorso della fase 2 che prevede il coinvolgimento degli operatori economici per portarli ad una certificazione di livello internazionale riconosciuta da Europarc. In questa ottica si intende rendere il disciplinare del MQA del parco un metodo personalizzato da far approvare da Federparchi e rendere tale MQA un marchio CETS.

5. Piano della comunicazione

Il Piano di Comunicazione nasce allo scopo di comunicare il percorso di ridefinizione dei ruoli istituzionali apportato dalla nuova amministrazione dell'Ente Parco e Area Marina Protetta delle Cinque Terre a partire dal 2012 in poi, in linea con i compiti statutari previsti con D.P.R. del 1999.

Tal percorso di rinnovamento è andato di pari passo alla necessità di gestire l'aumento dei flussi turistici in un'area fragile dal punto di vista idrogeologico, in cui l'Ente Parco è chiamato a custodire un patrimonio unico di biodiversità e paesaggio, risultato di una integrazione secolare tra uomo e ambiente.

Tale documento, costruito sulla base degli obiettivi strategici di *Migliorare la comunicazione istituzionale, Promuovere un turismo sostenibile e Valorizzare il legame tra agricoltura e paesaggio*, è stato pensato come uno strumento flessibile e capace di rispondere e dialogare con le esigenze e gli spunti emersi nel corso della sua attuazione.

I forum con gli stakeholder, organizzati in occasione della stesura definitiva del **Bilancio di Sostenibilità** e dei successivi forum CETS e MQA avevano rappresentato un importante elemento di confronto e di verifica dell'efficacia della comunicazione dell'Ente verso i cittadini e la comunità locale.

Viste le considerazioni raccolte attraverso i forum si è indirizzato il lavoro sui seguenti punti:

- miglioramento della comunicazione nei confronti del territorio visto che la percezione generale degli stakeholder evidenziava una conoscenza limitata delle azioni messe in campo dall'Ente.
- Il riconoscimento dell'Ente quale soggetto di sintesi
- Semplificazione e incentivi a supporto delle attività economiche locali, in particolare nel comparto agricolo
- Regolamentazione dei flussi turistici di massa

La predisposizione del bilancio di sostenibilità e i successivi forum hanno risposto alla prioritaria finalità di trasparenza amministrativa e hanno permesso di fare il punto sull'impegno messo in campo dall'Ente, sui risultati della propria gestione e hanno messo in moto un processo di comunicazione bidirezionale che deve tener conto non solo delle informazioni ma anche del flusso delle impressioni di ritorno.

Un approccio imprescindibile su cui orientare una comunicazione di qualità verso la comunità locale. Sono stati organizzati frequenti incontri con i rappresentanti delle categorie e nel corso del 2018 saranno implementati.

Importante la creazione del percorso CETS 2 e Marchio di Qualità Ambientale.

LA COMUNICAZIONE INTERNA

La comunicazione interna si pone come complementare e funzionale alla comunicazione esterna, dalla quale si distingue perché veicolo principale di condivisione dei messaggi dell'Ente, sia informativo che funzionale, da parte del pubblico interno all'Ente.

L'obiettivo strategico dell'Ente è che la circolazione del flusso di informazioni venga maggiormente convogliata in una rete strutturata di canali di divulgazione, in modo che sia facilmente fruibile e riconoscibile a più livelli e che i messaggi raggiungano in maniera chiara e puntuale il pubblico.

Per essere maggiormente efficace, la rete di comunicazione interna e la produzione di contenuti deve essere precedentemente pianificata e coordinata in modo da raggiungere un maggior grado di coordinamento delle funzioni della comunicazione.

La gestione della comunicazione interna è affidata ad un servizio comunicazione e relazioni esterne dell'Ente.

6. Interventi per la salvaguardia della biodiversità

La conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di comunità biologiche, di biotopi e di equilibri ecologici sono fra i fini istituzionali affidati agli Enti Parco dall'art. 1 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette". Pertanto, fin dalla sua istituzione, l'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre - Area Marina Protetta delle Cinque Terre, si è attivato al fine di promuovere un dettagliato programma di ricerche volto alla conoscenza scientifica del proprio territorio.

Sulla base delle informazioni acquisite in oltre 10 anni di ricerca, l'Ente è in grado di pianificare e programmare le attività di monitoraggio e di intervento per la salvaguardia degli habitat del territorio di competenza. Particolare attenzione viene posta all'attività di controllo della fauna selvatica dannosa, nonché agli interventi di manutenzione del territorio volti al contenimento dell'espansione della copertura arborea, causa frequente della perdita di superfici produttive con conseguenti ripercussioni sul dissesto idrogeologico e la fruibilità dei percorsi escursionistici.

1) Ai fini del monitoraggio della biodiversità e degli impatti sono state realizzate le seguenti azioni:

a) Direttiva MATTM 1551 azioni per la conservazione della biodiversità anno 2013:

- stipulata convenzione con università La Sapienza per il coordinamento tecnico scientifico di 3 azioni progettuali: "Monitoraggio delle specie di ambiente umido acquatico", "impatto degli ungulati sulla biodiversità", "impatto antropico da pressione turistica sulla biodiversità". In questa prima fase è stato censito e classificato il patrimonio floristico del territorio del parco, quello della fauna anfibia e sono state individuate le criticità dovute a pressione antropica e altri fattori di disturbo

b) Direttiva MATTM 1551 azioni per la conservazione della biodiversità anno 2014:

- stipulata convenzione con: università La Sapienza per il coordinamento tecnico scientifico dell'azione progettuale: "impatto antropico da pressione turistica sulla biodiversità", con l'università di Genova per il progetto "Monitoraggio delle specie di ambiente umido acquatico", con l'università di Pisa per il progetto "impatto degli ungulati sulla biodiversità.

c) Direttiva MATTM 1551 azioni per la conservazione della biodiversità anno 2015:

- il MATTM ha approvato il finanziamento dei progetti proposti per il periodo 2015-2017. Le azioni pianificate in tali schede progettuali sono state formulate come proseguimento delle azioni di monitoraggio e ricerca attualmente in corso e calibrate, sulla base delle informazioni e delle criticità individuate nel corso dello svolgimento delle azioni di monitoraggio e ricerca svolte negli anni precedenti, al fine di approfondire la conoscenza in particolare per quanto riguarda gli impatti derivanti dalle attività turistiche sull'ambiente e sulla biodiversità. Per quanto riguarda i progetti di cui il Parco è capofila sono in corso di sottoscrizione i protocolli di intesa con i parchi associati

d) relativamente all'AMP è stata svolta e condivisa la rendicontazione sullo stato delle specie ed habitat SIC predisposto dalla Regione Liguria.

e) avvio redazione Piano Gestione dei SIC

7) AREA MARINA PROTETTA –

AREA MARINA PROTETTA - Nel rispetto di quanto contenuto nella normativa vigente di riferimento, in particolar modo al Decreto 20 Luglio 2011 l'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre in qualità di Ente gestore dell'AMP, nel corso del 2018 proseguirà le azioni di pianificazione ed organizzazione della gestione e il mantenimento di tutti i servizi di informazione a mare, vigilanza, assistenza, rappresentanza, e tutela del patrimonio ambientale mediante la gestione integrata della fascia costiera.

Il servizio di manutenzione della segnaletica di delimitazione dell'AMP sarà realizzato attraverso una gestione in economia per garantire l'esecuzione delle operazioni ordinarie di ispezione della segnaletica a mare per la delimitazione dell'AMP (boe e puntamenti) e degli ormeggi per il diporto.

L'AMP intende proseguire il progetto di disinquinamento da rifiuti galleggianti nell'ambito delle unità fisiografiche costiere comprese tra Levante a Riomaggiore, mediante l'impiego del battello ecologico spazzamare in dotazione all'Ente, per la rimozione e conferimento del materiale galleggiante presente lungo il litorale.

Tra gli interventi per il monitoraggio dell'AMP l'Ente intende installare un sistema videosorveglianza al fine di contrastare gli illeciti ambientali e di controllare i flussi turistici di alcune aree ad elevata criticità, attraverso delle postazioni di ripresa "fisse" e "mobili". E' prevista l'installazione sia di telecamere fisse, a copertura delle zone a maggior protezione dell'AMP come la Zona B e A di Capo Montenero e la Zona A e B di Punta Mesco, sia di telecamere mobili (con comando automatico od in remoto) con capacità di tracking di bersagli e di rilevazione notturna. Inoltre verrà creata, presso la sede l'Ente Parco, una sala di controllo di gestione e monitoraggio del sistema di videosorveglianza dove saranno visionate le immagini "in live" e registrate, ed una seconda sala di controllo installata presso la Capitaneria di Porto della Spezia. Tale sistema di videosorveglianza sarà strutturato su un'architettura di rete IP che permetterà la connessione tra gli apparati di campo e le sale di controllo, mediante una rete di comunicazione articolata con collegamenti wireless. In questo modo si avrà il controllo e la sorveglianza delle attività di pesca e di fruizione del mare, permettendo di intervenire in maniera sempre più puntuale nelle situazioni di pericolo o mancato rispetto della normativa vigente; inoltre il sistema sarà impiegato in progetti di monitoraggio scientifico e di progettazione di interventi contro l'erosione costiera.

Nell'ambito del Progetto Contabilità Ambientale nelle Aree Marine Protette Italiane promosso dal Ministero dell'Ambiente e da Federparchi, l'Ente, in collaborazione con l'Università di Genova, intende portare avanti l'acquisizione e la gestione dei dati ambientali con sistemi informatici dedicati e lo sviluppo di sistemi per la contabilizzazione del valore ecologico ed economico del patrimonio ambientale dell'AMP. In particolare il 2017 ha visto la conclusione della

contabilizzazione dei costi ambientali ed economici e dei benefici ambientali (Fase 3 “Contabilizzazione dei costi ambientali ed economici” e Fase 4 “Contabilizzazione dei benefici ambientali ed economici”) e l’avvio della Fase 5 “Conto dei flussi ambientali e del beneficio netto dell’AMP” che sarà affrontata nel 2018. Mentre per quanto riguarda la Fase 6 “Informatizzazione gestione dei dati e sviluppo sistema contabilità”, l’Università di Genova, ha sviluppato un sistema nel quale saranno inseriti i dati ambientali storici e i dati raccolti ed elaborati nell’ambito delle attività in campo ed in sede ed è stato elaborato un database spaziale. Inoltre è stata creata una modulistica online per la gestione dei questionari elaborati nel corso del progetto per la caratterizzazione dei diversi servizi ecosistemici integrata con il sistema informatizzato di rilascio e gestione delle autorizzazioni dell’AMP.

Per l’anno 2018 l’AMP porterà avanti azioni legate alla [Direttiva quadro 2008/56/CE](#) sulla strategia per l’ambiente marino (Marine Strategy Framework Directive – MSFD). La direttiva è uno strumento innovativo per la protezione dei mari poiché costituisce il primo contesto normativo vincolante per gli Stati Membri che considera l’ambiente marino in un’ottica sistemica. Per prevenirne il degrado e ripristinare gli ecosistemi danneggiati, ogni Paese deve infatti sviluppare la propria strategia, mettendo in atto le misure necessarie a conseguire (o mantenere) un buono stato ambientale entro il 2020. Per “buono stato ambientale” s’intende lo stato degli ambienti marini che consenta di preservare la diversità ecologica e la vitalità di mari e oceani puliti, sani e produttivi, e l’utilizzo dell’ambiente marino ad un livello sostenibile. La Direttiva prevede l’utilizzo di Descrittori, Indicatori e Criteri che riguardano settori trasversali dell’ambiente marino. La Marine Strategy perciò utilizza 7 programmi, che spaziano dal controllo delle caratteristiche fisico-chimiche dell’acqua alla pesca. Tra questi temi, per il 2018, l’Ente intende avviare un programma di monitoraggio della fauna ittica nell’Area Marina Protetta e delle specie bentoniche protette, tra cui il bivalve *Pinna nobilis*.

Per questo motivo con la prima quota di finanziamento del Ministero dell’Ambiente l’AMP Cinque Terre ha predisposto un piano di campionamento che prevedere:

- 1) Monitoraggio della fauna ittica in AMP, da effettuare applicando la scheda metodologica del Ministero, nelle tre zone di tutela (Zona A, Zona B e Zona C) nonché in zone esterne all’AMP ;
- 2) Monitoraggio di *Pinna nobilis*. Area di indagine tutta l’AMP. Facendo riferimento alla scheda metodologica approvata dal Ministero dell’Ambiente saranno individuati lungo la costa n. 6 punti rappresentativi dei diversi livelli di protezione e di specifici settori costieri.

L’Ente nel corso del 2018 proseguirà le attività relative ai progetti che hanno ottenuto il finanziamento da parte della comunità europea presentati nell’ambito della Programmazione Europea 2014-2020, dei quali si riporta una breve descrizione comprendendo anche il nuovo progetto LIFE denominato ROC-POP: “Promoting biodiversity enhancement by Restoration Of CystoseiraPOPulations”, avviato nel mese di ottobre 2017.

• **GIREPAM - Programma Interreg V-A Marittimo Italia Francia**

La sfida comune di GIREPAM è migliorare e innovare la governance e la gestione delle aree marino costiere da parte di Regioni e gestori di aree protette in una visione d’insieme dei territori, per contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici e aderire ad una prospettiva europea di sviluppo economico “green & blue”. L’obiettivo è quindi elaborare una strategia transfrontaliera condivisa di gestione integrata delle reti ecologiche marino-costiere, ideata e attuata dalle Regioni in rete con Parchi e Aree Marine Protette per sviluppare soluzioni comuni ai problemi più pressanti dell’area di cooperazione (utilizzo eccessivo delle risorse, inquinamento frequentazione, conflitti sociali). Il risultato sarà il miglioramento dell’efficacia nella gestione delle aree protette dello spazio marino costiero, e la creazione di condizioni favorevoli alla

tutela e valorizzazione degli ambiti naturali. Il progetto si propone di realizzare Piani di Azione per habitat e specie d'interesse comunitari, modelli di pianificazione integrata e regolamentazione di aree protette e siti NATURA2000 (Piani di gestione integrati); mappare e valutare i servizi ecosistemici; attuare sistemi di contabilità ambientale, migliorare la fruizione sostenibile.

L'approccio comune è necessario per superare la settorializzazione delle azioni attuate dai vari soggetti responsabili della gestione/sviluppo dello spazio marino-costiero che, solo se riportate all'interno di una logica di sistema possono realmente essere efficaci. Il progetto risulta innovativo poiché, partendo da analisi di tipo scientifico, vuole dimostrare il valore aggiunto che, anche in termini economici, le aree naturali danno ai territori in essi ricompresi, delineando allo stesso tempo ulteriori opportunità di sviluppo nel campo dei blue e green jobs.

- **RELIFE: “Re-establishment of the Ribbed Limpet (*Patella ferruginea*) in Ligurian MPAs by restocking and controlled reproduction” – LIFE 2014-2020**

Patella ferruginea è una specie a rischio di estinzione per le sue abitudini di vita che la espongono a differenti pericoli per lo più conseguenti ad azioni antropiche. La fascia del litorale costiero abitata da *P. ferruginea* è quella del mesolitorale superiore e sopralitorale, zona di facile accesso e soggetta all'inquinamento superficiale, il più diffuso. A questo concorre la sua biologia riproduttiva e il suo sviluppo che ne fanno una specie a lenta crescita e a basso tasso riproduttivo. I pericoli cui è soggetta la specie qualora venisse reintrodotta lungo una fascia costiera idonea oggi privata della presenza di questa specie, in senso generale, a livello della costa ligure sono in ordine d'importanza:

- prelievo per consumo umano o per utilizzo come esca nella pesca ricreativa;
- inquinamento superficiale legato alla presenza di idrocarburi e, in misura minore, di prodotti fecali.

Con questo progetto si intende prelevare individui di *Patella ferruginea* dall'AMP di Tavolara e con il supporto dell'Università di Genova re-introdurla lungo la costa ligure presso l'AMP di Bergeggi, AMP Cinque Terre e AMP di Portofino.

- **MAREGOT: Management des Risques de l'Erosion cotière et actions de Gouvernance Transfrontalière - Programma Interreg V-A Marittimo Italia Francia**

Il progetto è finalizzato alla prevenzione e gestione congiunta dei rischi derivanti dall'erosione costiera nell'area di cooperazione. Il progetto strategico intende avviare un'azione di pianificazione condivisa che, grazie a una migliore conoscenza dei fenomeni erosivi e della dinamica dei litorali, individui soluzioni di intervento ottimali per la gestione del territorio in relazione alle caratteristiche morfologiche e idrodinamiche dalla costa. A partire dall'analisi critica dei sistemi di monitoraggio e dei dati esistenti si definirà una metodologia transfrontaliera per il monitoraggio. L'approccio transfrontaliero è necessario poiché le dinamiche naturali legate ai fenomeni erosivi trascendono i confini amministrativi nazionali e richiedono un approccio congiunto.

- **MEDSEALITTER “Developing Mediterranean-specific protocols to protect biodiversity from litter impact at basin and local MPAs scale” - Programma di Cooperazione Transnazionale Europeo - INTERREG V-B MED**

Il mare Mediterraneo è uno dei punti caldi di biodiversità del mondo, ma è anche uno dei mari più inquinati del mondo. Il marine litter è una minaccia globale per gli organismi marini viventi. Oltre

260 specie sono state finora segnalati per ingerire o aggrovigliarsi in macerie come la plastica, lenze, gomma e un fogli di alluminio. Il problema riguarda in particolare pesci, cetacei e tartarughe marine, gli animali nel cui tratto digestivo appaiono comunemente micro-plastiche accidentalmente ingoiate e detriti di plastica macro. La Direttiva quadro sulla strategia marina considera i rifiuti marini come uno dei più gravi in materia di cause di inquinamento del mare e afferma che il Buon Stato Ambientale è raggiunto quando "le proprietà e le quantità di rifiuti marini non provocano danni alla costa e all'ambiente marino".

Analoghe considerazioni sono state fatte da parte dei Paesi del Mediterraneo che hanno adottato la Convenzione di Barcellona, garantendo che i rifiuti marini non devono influire sulla biodiversità e i servizi ecosistemici sono stati incorporato come obiettivo ecologico principale.

Anche se molte organizzazioni del Mediterraneo stanno lavorando su questo tema, non c'è alcun protocollo ampiamente accettato per valutare l'inquinamento da rifiuti marini.

Per questo motivo, il progetto si propone di creare una rete di aree marine, organizzazioni scientifiche e ambientali per lo sviluppo e la distribuzione di protocolli efficienti, di facile applicazione per monitorare e gestire l'impatto del marine litter sulla biodiversità.

- **ROC-POP-LIFE: “Promoting biodiversity enhancement by Restoration Of Cystoseira POPulations” - LIFE 2016 Nature and Biodiversity**

Il genere *Cystoseira* ([genere](#) di [alghe brune](#)) ha un ruolo chiave nella conservazione dell'ambiente marino, incrementando l'eterogeneità spaziale e la biodiversità, supportando catene trofiche e sequestrando grandi quantità di CO₂. In tutto il Mediterraneo negli ultimi decenni i popolamenti di *Cystoseira* si sono ridotti o sono scomparsi a causa di diversi impatti. *Cystoseira* è riportata in NATURA 2000 nell'Habitat “Reef” (codice 1170) e, come indicato dal Manuale Italiano di Interpretazione degli Habitat, le diverse specie di *Cystoseira* sono utilizzate per la definizione stessa dell'Habitat. Molte specie di *Cystoseira* sono strettamente protette dalla Convenzione di Berna (Annex I) e nell'ambito della Convenzione di Barcellona il Mediterranean Action Plan, identifica come prioritaria la conservazione di tutte le *Cystoseira* (ad eccezione di *C. compressa*). Inoltre *Cystoseira* in quanto taxa vulnerabile è sotto sorveglianza da parte di organizzazioni internazionali quali IUCN, RAC/ASP e MedPan. Infine, secondo la Water Framework Directive (2000/60/EC) *Cystoseira* è uno dei principali indicatori di qualità ambientale. Tuttavia, anche se la recente regolamentazione Europea ha favorito la riduzione degli impatti, l'assenza di esemplari adulti in grado di produrre nuove plantule e la limitata capacità di dispersione di *Cystoseira*, impedisce attualmente la ricolonizzazione nei siti in cui è scomparsa. L'obiettivo generale del progetto è pertanto quello di attivare un processo di ripristino dello stato ecologico di siti Natura 2000 attraverso la riforestazione di *Cystoseira* (Habitat 1170) nell'AMP Cinque Terre (zona A) e nell'AMP Miramare (zona A), dal momento che le cause principali della sua scomparsa sono state eliminate o sono sotto stretto controllo grazie alla presenza delle Aree Marine Protette. Il trapianto di plantule, ottenute in coltura da porzioni di talli fertili è vantaggioso sia in termini di tempo che di costi e il protocollo non-distruttivo proposto per la riforestazione delle AMP, permette di ottenere nuove plantule senza danneggiare i siti donatori dato il critico stato di conservazione di *Cystoseira*. Il processo inoltre è appropriato per una applicazione su larga-scala con un elevato potenziale di replicazione in altre aree del Mediterraneo.

Schede degli indicatori degli obiettivi strategici

N. indicatore	1
Nome	Raggiungimento degli obiettivi operativi
Descrizione	L'indicatore misura la % di obiettivi operativi raggiunti nell'anno
Obiettivo di riferimento	1. Miglioramento del funzionamento dell'organizzazione
Formula di calcolo	$(n. \text{ obiettivi operativi raggiunti} / n. \text{ obiettivi operativi totali}) \times 100$
Fonte dei dati	Uffici dell'Ente
Frequenza di rilevazione	Semestrale
Peso obiettivo	$S31,5 + RE28 + I14 + RO5 = 78,5$
Responsabile dell'indicatore e dell'obiettivo	Direzione
Responsabile delle performance legate all'indicatore	Tutti i dipendenti

N. indicatore	2
Nome	% realizzazione degli interventi
Descrizione	L'indicatore misura la % di interventi completati
Obiettivo di riferimento	2. Interventi per la promozione, l'educazione e la gestione dei flussi turistici
Formula di calcolo	$(n. \text{ interventi completati} / n. \text{ interventi totali}) \times 100$
Fonte dei dati	Uffici dell'Ente
Frequenza di rilevazione	Semestrale
Peso obiettivo	$S35 + RE28 + I8 + RO7 = 78$
Responsabile dell'indicatore e dell'obiettivo	Direzione
Responsabile delle performance legate all'indicatore	Tutti i dipendenti

N. indicatore	3
Nome	Percentuale di attuazione delle azioni a sostegno di agricoltura e tutela del territorio e del mare
Descrizione	L'indicatore misura lo stato di attuazione delle azioni a sostegno di agricoltura e tutela del territorio e del mare
Obiettivo di riferimento	3. Attuazione misure a sostegno di agricoltura e tutela del territorio e del mare
Formula di calcolo	$(n. \text{ azioni completate} / n. \text{ azioni totali}) \times 100$
Fonte dei dati	Uffici dell'Ente
Frequenza di rilevazione	Semestrale
Peso obiettivo	$S35 + RE28 + I12 + RO5 = 80$
Responsabile dell'indicatore e dell'obiettivo	Direzione
Responsabile delle performance legate all'indicatore	Area Tecnica, Area Biodiversità

N. indicatore	4
Nome	Rilascio “Marchio di Qualità”
Descrizione	L’indicatore misura la % di attestati rilasciati sul totale delle richieste presentate
Obiettivo di riferimento	4. Progetto “Marchio di Qualità” del Parco Nazionale delle Cinque Terre - Area Marina Protetta delle Cinque Terre
Formula di calcolo	$(\text{n. attestati rilasciati} / \text{n. richieste totali presentate}) \times 100$
Fonte dei dati	Uffici dell’Ente
Frequenza di rilevazione	Semestrale
Peso obiettivo	$S28+RE31,5+I8+RO4 = 71,5$
Responsabile dell’indicatore e dell’obiettivo	Direzione
Responsabile delle performance legate all’indicatore	Area Comunicazione

N. indicatore	5
Nome	% di comunicati stampa inseriti nella Newsletter
Descrizione	L’indicatore misura la % di comunicati stampa emessi dall’Ente che vengono inseriti nel web
Obiettivo di riferimento	5. Piano della comunicazione
Formula di calcolo	$(\text{n. comunicati stampa del Parco inseriti nella Newsletter} / \text{n. comunicati stampa totali emessi dal Parco}) \times 100$
Fonte dei dati	Area Comunicazione
Frequenza di rilevazione	Bimestrale
Peso obiettivo	$S28+RE35+I8+RO5 = 76$
Responsabile dell’indicatore e dell’obiettivo	Direzione
Responsabile delle performance legate all’indicatore	Area Comunicazione

N. indicatore	6
Nome	Esecuzione monitoraggi
Descrizione	L’indicatore misura la % di monitoraggi ambientali effettuati sul totale di quelli programmati
Obiettivo di riferimento	6. Interventi per la salvaguardia della biodiversità
Formula di calcolo	$(\text{n. monitoraggi effettuati} / \text{n. monitoraggi totali programmati}) \times 100$
Fonte dei dati	Area Tecnica, Area Biodiversità, Area Marina Protetta
Frequenza di rilevazione	Semestrale
Peso obiettivo	$S28+RE28+I10+RO7 = 73$
Responsabile dell’indicatore e dell’obiettivo	Direzione
Responsabile delle performance legate all’indicatore	Area tecnica, Area Biodiversità

S = Strategicità 3,5 – 35

RE = Rilevanza esterna 3,5 – 35

I = Impegno 2 – 20

RO = Rapporto tra obiettivo e attività ordinaria 1 -10

Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Il meccanismo individuato dalla delibera CIVIT n. 112/10 e successive integrazioni consente di strutturare il percorso che, da ogni obiettivo strategico, conduce agli obiettivi operativi, che rappresentano la logica conclusione dello schema complessivo dell'albero della performance.

Si riassumono di seguito pertanto gli obiettivi strategici ed i conseguenti obiettivi operativi finalizzati al loro perseguimento e che verranno meglio definiti nel capitolo successivo.

Obiettivo strategico 1. Miglioramento del funzionamento dell'organizzazione	
Obiettivi operativi	Efficacia ed efficienza della Pubblica Amministrazione – Integrazione degli strumenti programmatori – Programma prevenzione anticorruzione
	Efficacia ed efficienza della Pubblica Amministrazione – Attività di funzionamento degli Organi istituzionali dell'Ente Parco
	Efficacia ed efficienza della Pubblica Amministrazione – Gestione del personale
	Efficacia ed efficienza della Pubblica Amministrazione – Bilancio e consuntivo
	Efficacia ed efficienza della Pubblica Amministrazione – Gestione procedure del servizio contabile e finanziario
	Efficacia ed efficienza della Pubblica Amministrazione – Nulla osta, Sorvoli
	Efficacia ed efficienza della Pubblica Amministrazione – Valutazioni di incidenza
	Efficacia ed efficienza della Pubblica Amministrazione – Procedura protocollo, determine e delibere
	Efficacia ed efficienza della Pubblica Amministrazione – Piano del Parco
	Efficacia ed efficienza della Pubblica Amministrazione – Rilascio autorizzazioni AMP
Efficacia ed efficienza della Pubblica Amministrazione – Formazione e aggiornamento	

Obiettivo strategico 2. Interventi per la promozione, l'educazione e la gestione dei flussi turistici	
Obiettivi operativi	Comunicazione interna per implementare senso di appartenenza al sistema Parco
	Carte Multiservizi del Parco Nazionale delle Cinque Terre – Dematerializzazione carte servizi
	Moduli CEA di terra e di mare
	Albo guide turistiche ed ambientali del Parco - implementazione

Obiettivo strategico 3. Attuazione misure a sostegno di agricoltura e tutela del territorio e del mare	
Obiettivi operativi	Manutenzione monorotaie
	Sostegno alla ricostruzione dei muretti a secco e al presidio agricolo territoriale
	Fornitura barbatelle di vite e pali in legno per filari
	Banca del Lavoro
	Centro Studi
Manutenzione rete sentieristica	
Adeguamento rete sentieristica alla REL	

Obiettivo strategico 4. Progetto "Marchio di Qualità" del Parco Nazionale delle Cinque Terre - Area Marina Protetta delle Cinque Terre" – avvia fase 2 CETS	
Obiettivi operativi	Attestati di qualità rilasciati (Attività ristorative coinvolte - Attività ricettive coinvolte) ed estensione disciplinari CETS alle Guide del Parco ed alle aziende agricole

Obiettivo strategico 5. Piano della comunicazione	
Obiettivi operativi	Sito (accessi unici, sessioni, pagine visitate), social e newsletter Comunicati stampa e conferenze stampa Educational ed eventi Realizzazione di immagine grafica coordinata su diversi

	supporti – Indagine di customer satisfaction
Obiettivo strategico 6. Interventi per la salvaguardia della biodiversità	
Obiettivi operativi	Monitoraggi delle fauna e della flora del Parco e dell'ambiente marino
	Programmazione Comunitaria 2014 - 2020

Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

L'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre, secondo quanto previsto dall'art. 9 della legge 394/91 è diretto da un unico Dirigente, responsabile della gestione operativa dell'Ente e dei risultati raggiunti nonché titolare dell'unico centro di spesa.

Oltre agli obiettivi generali di mandato contenuti nel contratto il Direttore dovrà perseguire gli obiettivi strategici dell'Ente di cui sopra, che per il 2018 si declinano negli obiettivi operativi e relative attività individuati nelle allegate schede. Tali schede fungono da raccordo, appunto, tra Piano degli Obiettivi Strategici e le attività da svolgere nel corso del 2018 individuate secondo gli indirizzi stabiliti dal Bilancio di previsione.

Al Direttore viene richiesto di perseguire gli obiettivi strategici di cui sopra in una visione pluriennale del mandato, sia in un'ottica di efficienza e efficacia dell'Ente Parco nelle sue attività gestionali, sia in termini di relazione con il pubblico e con le Amministrazioni.

Oltre a quanto sopra, per l'anno in corso saranno oggetto di valutazione specifici obiettivi che avranno comunque una ricaduta e un'efficacia in una visione pluriennale di mandato.

Per il sistema di valutazione della performance individuale del Direttore adottata dall'Ente Parco, si farà riferimento ad un impianto basato su due aspetti congiunti:

- area degli obiettivi gestionali
- area dell'apporto individuale

ovvero per gli obiettivi gestionali si farà riferimento a quelli indicati nel presente Piano, mentre per le parti generali e di ruolo si farà riferimento alla valutazione delle prestazioni di livello personale sulla scorta degli indicatori previsti dal sistema di valutazione di cui sopra.

In particolare due obiettivi gestionali saranno i medesimi che interessano tutto il personale dell'Ente: integrazione degli strumenti programmatori e certificazione del Parco, mentre tre saranno specifici del Direttore, ancorché in relazione con specifici obiettivi operativi, ovvero:

1. la gestione del processo della fase 2 della Carta Europea del Turismo Sostenibile. La CETS è uno strumento, assimilabile ad un percorso di certificazione coordinato a livello europeo da EUROPARC Federation, che permette una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile. L'obiettivo fondante della CETS è il continuo miglioramento e sviluppo della gestione del turismo nell'area protetta a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori, in un'ottica di tutela del patrimonio naturale e culturale.

L'elemento centrale della CETS è la collaborazione volontaria tra Il Parco e i Soggetti pubblici e privati del territorio per sviluppare una strategia comune ed un piano d'azione per lo sviluppo turistico. Il percorso svolto nel 2016 ha consentito di ottenere il riconoscimento della CETS da parte di Europarc. Il 2018 sarà dedicato al coinvolgimento delle attività economiche operanti all'interno del perimetro del parco per l'ottenimento della certificazione CTS – fase 2 intesa come personalizzazione del MQA in conformità alle direttive di Federparchi ed Europarc.

2. Per il 2018 si rende necessario improntare un programma di sostenibilità della Area Marina Protetta attraverso il proseguimento della contabilità ambientale, l'allestimento di un sistema di telecamere per la videosorveglianza da remoto e la approvazione ed attuazione del nuovo disciplinare per la gestione dei flussi indotti dalle attività economiche sull'ecosistema marino.

3. Attivazione dei tavoli tematici per la definizione delle strategie del Piano del Parco.

Definito che il totale del peso delle due aree sia uguale a 100, si stabilisce che il livello dell'apporto individuale pesi 30 punti e quello di Ente, nel suo complesso, pesi per i restanti 70 punti. Si schematizza di seguito il sistema di valutazione per l'anno 2018

Obiettivi gestionali	
Descrizione	Peso %
Realizzazione obiettivi operativi a livello di Ente contenuti nel piano della performance	30
Gestione/supervisione processo CETS – fase 2	10
Tavoli tematici Piano del Parco	20
Strumenti per sostenibilità area marine protetta	10
Totale	70
Obiettivi Area apporto individuale	
Totale	30
Valutazione complessiva	
Totale	100

Obiettivi assegnati dal Direttore agli Uffici

Il quadro degli obiettivi per l'anno 2018 è desumibile dal quadro sopra delineato per le varie aree e obiettivi strategici, dal quale discende l'operatività dei servizi indicata nelle schede attuative per l'attività 2018 e la responsabilità del Direttore per il loro raggiungimento.

Per quanto attiene l'aspetto relativo alla valutazione individuale si rimanda al sistema di misurazione e valutazione della Performance di cui all'art. 7 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" del Parco Nazionale delle Cinque Terre.

Sulla base di tale metodologia verranno realizzate le schede di misurazione della performance individuale, che derivi dalla considerazione congiunta di prestazioni di livello personale (in termini di abilità, competenze e comportamenti) e prestazioni in termini di raggiungimento di obiettivi a livello di Ente/area/servizio, fissandone i relativi pesi.

I responsabili e i soggetti coinvolti nelle singole attività sono individuati nelle schede attuative riportate di seguito e parte integrante e sostanziale del piano della performance.

Di seguito sono riportati gli obiettivi e le attività che costituiscono target di riferimento per la valutazione del raggiungimento di risultato per singola area, servizio e per l'insieme dell'Ente, fermo restando la necessità di un risultato positivo a livello dell'intero piano della performance.

OBIETTIVI A LIVELLO DI AREA AMMINISTRATIVA

Segreteria generale

Obiettivo strategico n. 1

Obiettivo operativo n. 2: Attività di funzionamento degli Organi istituzionali dell'Ente Parco

Obiettivo operativo n. 3: Gestione del personale

Obiettivo operativo n. 8: Procedure delibere, determine e protocollo

Obiettivo operativo n. 1: Integrazione strumenti pianificatori – trasparenza e anticorruzione

Servizio contabile e finanziario**Obiettivo strategico n. 1**

Obiettivo operativo n. 4: Bilancio e consuntivo

Obiettivo operativo n. 5: Gestione procedure del servizio contabile e finanziario

OBIETTIVO A LIVELLO DI AREA TECNICA***Servizio lavori pubblici*****Obiettivo strategico n. 1**

Obiettivo operativo n. 6: Nulla Osta, Sorvoli

Obiettivo strategico n. 3

Obiettivo operativo n. 1: Manutenzione monorotaie, Sostegno alla ricostruzione dei muretti a secco e al presidio agricolo territoriale, Fornitura barbatelle di vite e pali in legno per vigneti, banca del lavoro

Obiettivo operativo n. 2: Centro Studi

Obiettivo operativo n. 3: Manutenzione rete sentieristica

Obiettivo strategico n. 6

Obiettivo operativo n. 3: Piano AIB

Servizio ambiente e biodiversità**Obiettivo strategico n. 1**

Obiettivo operativo n. 7: Valutazioni di incidenza

Obiettivo strategico n. 6

Obiettivo operativo n. 1: Monitoraggi della fauna e della flora del Parco e dell'ambiente marino

Obiettivo operativo n. 2: Attuazione programmazione comunitaria 2014 – 2020

Obiettivo Strategico n. 2

Obiettivo operativo n. 3: Moduli CEA di terra e di mare

Servizio comunicazione ed educazione ambientale

Obiettivo strategico n. 2

Obiettivo operativo n. 1: Comunicazione interna per implementare senso di appartenenza al sistema parco

Obiettivo operativo n. 2: Carte Multiservizi del Parco Nazionale delle Cinque Terre – dematerializzazione

Obiettivo operativo n. 4: Albo delle guide turistiche e ambientali del parco - implementazione

Obiettivo strategico n. 4

Obiettivo operativo n. 1: Attestati di qualità rilasciati (attività ristorative coinvolte – Attività ricettive coinvolte), estensione disciplinari CETS a guide del parco e aziende agricole

Obiettivo strategico n. 5

Obiettivo operativo n. 1: Sito (accessi, sessioni, pagine visitate), social e newsletter, Comunicati stampa e conferenze stampa, Educational ed eventi, Realizzazione di immagine grafica coordinata su diversi supporti – indagine di customer satisfaction